



Rassegna stampa
(6-12 maggio 2026)

Giornata Regionale delle Dipendenze - Roma

TG E SERVIZI TELEVISIVI

TGR LAZIO - EDIZIONE DELLE 19.30 (6 MAGGIO)

<https://www.rainews.it/tgr/lazio/notiziari>

TG5 - EDIZIONE DELLA NOTTE (6 MAGGIO)

https://mediasetinfinity.mediaset.it/video/tg5/edizione-ore-100-del-6-maggio_F314202201050401

TG5 - EDIZIONE DELLE 8.00 (7 MAGGIO)

https://mediasetinfinity.mediaset.it/video/tg5/edizione-ore-800-del-7-maggio_F314202201050501

TG TELEUNIVERSO (7 MAGGIO)

<https://www.teleuniverso.it/on-demand/roma-giornata-regionale-delle-dipendenze/>

AGORA' - RAI TRE (8 MAGGIO)

<https://www.raiplay.it/video/2026/04/Agora---Puntata-del-08052026-e66a3588-398a-4413-a6bb-b5eb618edb00.html>

CARTACEI e ONLINE

Sommario					
#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica
1	07/05/2026	58	IL MESSAGGERO	DIPENDENZE, È ALLARME MINORI L '83% INCOLLATO AGLI SMARTPHONE	NOMOS
2	07/05/2026	2	CIOCIARIA OGGI	DIPENDENZE DIGITALI, IL FOCUS	NOMOS
3	07/05/2026	5	CORRIERE DELLA SERA - ROMA	IL 65% DEI BAMBINI TRA I 6 E I 10 ANNI USA IL CELLULARE PER VIDEO E GIOCHI	NOMOS
4	07/05/2026	3	CORRIERE DI RIETI	CRESCE LA DIFFICOLTÀ A GOVERNARE IL DIGITALE	NOMOS
5	07/05/2026	3	CORRIERE DI VITERBO	CRESCE LA DIFFICOLTÀ A GOVERNARE IL DIGITALE	NOMOS
6	07/05/2026	2	LATINAOGGI	DIPENDENZE DIGITALI, IL FOCUS	NOMOS
7	07/05/2026	11	LEGGO ROMA	ASSUEFATTI AL TELEFONO UNO SU 4 DORME MALE L'ALLARME NEL LAZIO: L'83% LO USA, IL 33 DIVENTA IRRITABILE SENZA SMARTPHONE	NOMOS
8	06/05/2026	WEB	ADNKRONOS.COM	MINORI LAZIO: 83% SMARTPHONE, 40% GENITORI IN CONFLITTO	NOMOS WEB
9	06/05/2026	WEB	AGENSALUTE.IT	ROMA. PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE, NASCE RETE CON ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO	NOMOS WEB
10	06/05/2026	WEB	AGORAREGIONELAZIO.COM	PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE, PRESENTATA LA RICERCA 'LE DIPENDENZE DIGITALI TRA I MINORI'	NOMOS WEB
11	06/05/2026	WEB	BORSAITALIANA.IT	LAZIO: A ROMA SI CELEBRA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
12	06/05/2026	WEB	CAGLIARILIVEMAGAZINE.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
13	06/05/2026	WEB	CITTADINO.CA	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
14	06/05/2026	WEB	CITYNOTIZIE.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
15	06/05/2026	WEB	CODIRP.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
16	06/05/2026	WEB	CORRIEREGROSSETANO.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
17	06/05/2026	WEB	CORRIEREMASSACARRARESE.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
18	06/05/2026	WEB	CORRIERETOSCANO.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
19	06/05/2026	WEB	CRONACADISICILIA.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
20	06/05/2026	WEB	DALLAPLATEA.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
21	06/05/2026	WEB	EXPARTIBUS.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
22	06/05/2026	WEB	GIORNALEINFOCASTELLIROMANI.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
23	06/05/2026	WEB	ICORSARIDELSUD.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
24	06/05/2026	WEB	ILFATTONISSENO.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
25	06/05/2026	WEB	ILMESSAGGERO.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA DELLE DIPENDENZE: NASCE RETE CON LE ISTITUZIONI E LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO PER RAFFORZARE L'EDUCAZIONE	NOMOS WEB
26	06/05/2026	WEB	ILPOPOLANO.COM	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
27	06/05/2026	WEB	ISTITUTOPUGLIESECONSUMO.IT	LA GIORNATA PARLAMENTARE DEL 6 MAGGIO 2026	NOMOS WEB
28	06/05/2026	WEB	ITALIA.CO	LAZIO, PRIMA EDIZIONE DELLA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
29	06/05/2026	WEB	LACRONACA24.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
30	06/05/2026	WEB	LACRONACA24.IT	LAZIO, GIORNATA REGIONALE DIPENDENZE: 83% DEI MINORI USA LO SMARTPHONE	NOMOS WEB
31	06/05/2026	WEB	LAPROVINCIAFROSINONE.IT	GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE, SAVO: "CONTRASTARE L'ERA DELLA SOLITUDINE RAFFORZANDO LE COMUNITÀ EDUCANTI"	NOMOS WEB
32	06/05/2026	WEB	LOSPECIALEGIORNALE.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
33	06/05/2026	WEB	MONTAGNEEPAESI.COM	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
34	06/05/2026	WEB	NOTIZIE.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
35	06/05/2026	WEB	NTPLUSENTILOCALIEDILIZIA.ILSOLE24ORE.COM	LAZIO: A ROMA SI CELEBRA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
36	06/05/2026	WEB	OBLO.IT	DIPENDENZE DIGITALI MINORI: ALLARMANTE RICERCA NEL LAZIO	NOMOS WEB
37	06/05/2026	WEB	ONLINE-NEWS.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
38	06/05/2026	WEB	PADOVANEWS.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE – PADOVANEWS	NOMOS WEB
39	06/05/2026	WEB	PANORAMADELLASANITA.IT	ROMA: DIPENDENZE, NASCE LA RETE CON LE ISTITUZIONI E LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO	NOMOS WEB
40	06/05/2026	WEB	PRPCHANNEL.COM	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
41	06/05/2026	WEB	RAINEWS.IT	L'83 PER CENTO DEI MINORI DEL LAZIO TRA I 6 E I 18 ANNI USA ABITUALMENTE LO SMARTPHONE	NOMOS WEB
42	06/05/2026	WEB	REGIONE.LAZIO.IT	PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE, PRESENTATA LA RICERCA 'LE DIPENDENZE DIGITALI TRA I MINORI'	NOMOS WEB
43	06/05/2026	WEB	ROMASETTE.IT	GIOVANI E TECNOLOGIA, TRA POTENZIALITÀ E DIPENDENZE	NOMOS WEB
44	06/05/2026	WEB	ROMATODAY.IT	GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE: "NEL LAZIO L'83% DEI MINORI USA SMARTPHONE, FASCIA CRITICA TRA GLI 11 E 13 ANNI"	NOMOS WEB
45	06/05/2026	WEB	RTMWEB.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
46	06/05/2026	WEB	SANITAINFORMAZIONE.IT	LAZIO, 83% DEI MINORI USA LO SMARTPHONE: 4 FAMIGLIE SU 10 IN CONFLITTO	NOMOS WEB
47	06/05/2026	WEB	SARDANEWS.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
48	06/05/2026	WEB	SENZALINEA.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
49	06/05/2026	WEB	SULPANARO.NET	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
50	06/05/2026	WEB	TUNEWS24.IT	LA PRESIDENTE SAVO OGGI ALLA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE: "CONTRASTARE L'ERA DELLA SOLITUDINE RAFFORZANDO LE COMUNITÀ EDUCANTI"	NOMOS WEB
51	06/05/2026	WEB	TUOBENESSERE.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
52	06/05/2026	WEB	TUSCIATIMES.EU	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
53	06/05/2026	WEB	UGUALMENTEABILE.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
54	06/05/2026	WEB	UNIVERSONOTIZIE.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
55	06/05/2026	WEB	UNMONDODITALIANI.COM	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
56	06/05/2026	WEB	WEBMAGAZINE24.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB
57	06/05/2026	WEB	ZEROUNOTV.IT	A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE	NOMOS WEB

Data: 07.05.2026 Pag.: 58
Size: 462 cm2 AVE: € 78078.00
Tiratura: 68020
Diffusione: 56059
Lettori: 663000



Dipendenze, è allarme minori l'83% incollato agli smartphone

► Nella giornata regionale dedicata alle patologie compulsive emerge il dato lanciato dalla ricerca dell'istituto Piepoli. Rocca: «Adolescenti, cresce chi scommette online»

L'EVENTO

Nel Lazio quasi sette bambini su dieci, tra i sei e i dieci anni, hanno già uno smartphone. E poco meno di uno su due (il 49%) usa abitualmente console e videogiochi. Numeri che raccontano quanto il digitale entri sempre prima nella vita dei più piccoli, diventando via via più pervasivo: un uso eccessivo anche tra i piccolissimi, secondo gli esperti, aumenta i disturbi del sonno. Lo smartphone, ogni giorno è nelle mani dell'83% dei ragazzi tra i 6 e i 18 anni, con percentuali che crescono con l'età: tra i 17 e i 18 anni si arriva al 96%. Da anni psicologi e psichiatri hanno cominciato a riconoscere in questo uso compulsivo di internet e dei dispositivi elettronici una dipendenza. Un fenomeno già sondato a livello nazionale ma che fino a ieri non era mai stato raccontato attraverso uno studio dedicato esclusivamente al Lazio. L'indagine, promossa da [Isma](#) e realizzata dall'Istituto Piepoli, è stata condotta ad aprile su un campione di 500 genitori con figli tra i 6 e i 18 anni. Ed è stata presentata ieri nella prima Giornata regionale delle dipendenze. Un appuntamento che dà attuazione alla legge regionale numero 5 dello scorso anno, e che diventerà una ricorrenza annuale, fissata in calendario il 6 maggio.

Nella giornata di ieri si è fatto il

punto su tutte le forme di dipendenza, dal gioco d'azzardo all'alcol fino agli stupefacenti, analizzandone la diffusione attraverso i dati raccolti dalle Asl del Lazio. Un focus particolare è stato però dedicato all'assuefazione da smartphone, partendo dal report. Che racconta come, al pari delle altre dipendenze, anche quella digitale abbia conseguenze negative sull'equilibrio familiare. Il 40% dei genitori dichiara di avere frequenti conflitti con i figli proprio a causa dell'uso eccessivo di smartphone, videogiochi e dispositivi elettronici. Un problema che riguarda soprattutto i ragazzi tra gli 11 e i 16 anni.

I DISTURBI

Un uso problematico dei device che inevitabilmente ha ricadute anche sulla salute fisica e mentale dei ragazzi. Tra i segnali più frequenti ci sono gli scatti d'irritabilità quando il dispositivo viene negato, fenomeno che riguarda il 33% dei casi analizzati. A questo si accompagna spesso anche un calo del rendimento scolastico, segnalato dal 36% degli intervistati. C'è poi il tema del sonno: il 23% dei ragazzi, soprattutto tra gli 11 e i 13 anni, dorme meno proprio a causa dell'uso compulsivo dello smartphone. Una condizione che se cronicizzata può causare disturbi del sonno. E dormire male

o troppo poco, sul lungo periodo, può favorire l'insorgenza di patologie più gravi, come il diabete e malattie cardiologiche. Tra le altre conseguenze evidenziate dal report c'è anche l'isolamento sociale, con le interazioni virtuali che finiscono per sostituire quelle reali. E sul punto il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, ha puntato il dito contro

«gli algoritmi» che regolano i social «sempre più sofisticati e aggressivi, che finiscono per esporre e rendere vulnerabili i nostri giovani». «Abbiamo registrato – prosegue – un aumento significativo delle scommesse digitali tra adolescenti e preadolescenti». Per il presidente di [Isma](#), [Antonio de Napoli](#), «le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati». Per questo bisogna «investire in percorsi di formazione» offrendo «alternative concrete».

GLI STUPEFACENTI

Parlando delle droghe, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, ha dichiarato che quella «è una guerra che non utilizza missili e carri armati, ma fa molte più vittime». Il problema resta quello di «far capire alle famiglie e alle scuole» quali siano «i limiti», oltre ai quali non si può andare.

Sofia Spagnoli

**IL SOTTOSEGRETARIO
MANTOVANO SULLE
DROGHE: «È UNA
GUERRA CHE NON
USA MISSILI, MA FA
MOLTE PIÙ VITTIME»**

Data: 07.05.2026 Pag.: 58
Size: 462 cm2 AVE: € 78078.00
Tiratura: 68020
Diffusione: 56059
Lettori: 663000



L'uso dello smartphone tra i 17 e i 18 anni arriva al 96%: da anni psicologi e psichiatri hanno cominciato a riconoscere nell'uso compulsivo di internet e dei dispositivi elettronici, una vera e propria dipendenza

Data: 07.05.2026 Pag.: 2
Size: 675 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



L'iniziativa

Dipendenze digitali, il focus

A Roma la prima Giornata regionale: istituzioni, scuole e associazioni fanno rete
La ricerca Piepoli lancia l'allarme sull'uso dello smartphone tra gli adolescenti

TONJORTOLEVA

Il digitale è ormai parte integrante della crescita dei più giovani, ma il confine tra utilizzo quotidiano e dipendenza appare sempre più sottile. È il quadro emerso ieri a Roma durante la prima edizione della Giornata Regionale delle Dipendenze, istituita dalla Regione Lazio con la legge regionale 5 del 2025 e promossa dall'Asp [Isma](#) - Istituti di Santa Maria in Aquiro. Una giornata che ha messo insieme istituzioni, scuole, associazioni e servizi territoriali per affrontare un fenomeno che non riguarda più soltanto le sostanze, ma sempre più spesso i comportamenti, l'isolamento sociale e il rapporto con il mondo digitale.

L'appuntamento conclusivo del percorso regionale, dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina, ha rappresentato il momento di sintesi di una rete costruita nei territori per rafforzare prevenzione, educazione e inclusione sociale. Ad aprire i lavori il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, il sottosegretario Alfredo Mantovano, l'assessore regionale Massimiliano Maselli, il deputato Paolo Ciani e il presidente di Asp [Isma Antonio De Napoli](#).

Ma il cuore della giornata è stato soprattutto la presentazione della ricerca "Le dipendenze digitali tra i minori", realizzata dall'Istituto Piepoli su un campione di 500 genitori laziali con figli tra i 6 e i 18 anni. Un'indagine che fotografa un fenomeno ormai diffusissimo: l'83% dei

minori utilizza abitualmente lo smartphone. Una percentuale che cresce progressivamente con l'età,

passando dal 65% dei bambini tra 6 e 10 anni fino ad arrivare al 96% tra i 17 e i 18 anni. Il dato che colpisce maggiormente riguarda però gli effetti del digitale nelle dinamiche familiari. Il 40% dei genitori dichiara infatti di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia, percentuale che sale al 53% nella fascia più delicata, quella tra gli 11 e i 13 anni. Litigi per il tempo trascorso davanti allo schermo, difficoltà nel far rispettare regole e limiti, ma anche problemi più profondi che iniziano ad emergere nella quotidianità delle famiglie. Secondo lo studio, il 36% dei genitori rileva nei figli un utilizzo eccessivo o incontrollato dei dispositivi digitali. Nel 33% dei casi vengono segnalati episodi di irritabilità in assenza dello smartphone o del tablet, mentre il 26% parla di riduzione del sonno, il 23% di calo del rendimento scolastico e il 22% di isolamento sociale.

Un fenomeno percepito come grave dalla quasi totalità delle famiglie: il 93% degli intervistati considera le dipendenze digitali un problema serio e diffuso. Eppure, nonostante questa consapevolezza, quasi nessuno cerca aiuto. Il 97% dei genitori dichiara infatti di non essersi mai rivolto a servizi o professionisti per affrontare il problema. Il motivo? Mancanza di strumenti, difficoltà a riconoscere i se-

Data: 07.05.2026 Pag.: 2
 Size: 675 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



gnali e, spesso, senso di solitudine.

«Le famiglie sono consapevoli dei rischi ma spesso si sentono prive di strumenti adeguati», ha spiegato il presidente di Asp [Isma Antonio De Napoli](#). «Per questo è fondamentale investire nella formazione, nella prevenzione del disagio e nella costruzione di una rete stabile tra scuola, servizi e territorio». Dalla ricerca emerge anche una richiesta precisa: il 47% dei genitori indica nella formazione per le famiglie lo strumento principale per affrontare il problema, seguito dagli interventi scolastici e dal supporto psicologico. Insegnanti e operatori intervenuti durante i focus group hanno inoltre evidenziato la necessità di offrire ai ragazzi alternative concrete: spazi di aggregazione, attività sportive, relazioni autentiche e modelli educativi capaci di par-

IL PROFESSOR DE NAPOLI (ISMA): «SERVE UN MODELLO STABILE DI PREVENZIONE E INCLUSIONE»

lare il linguaggio delle nuove generazioni. «Il problema non è solo quanto tempo i ragazzi trascorrono online – ha sottolineato la vicepresidente Asp [Isma](#) Maria Beatrice Baldini – ma quanto famiglie, scuola e servizi siano realmente preparati ad accompagnarli in un uso consapevole del digitale». La sfida, ora, è trasformare la giornata regionale in qualcosa di più di un appuntamento simbolico. L'obiettivo dichiarato è costruire un sistema stabile di prevenzione e supporto, capace di affrontare le nuove dipendenze comportamentali prima che si trasformino in disagio sociale conclamato. ●

**L'83% DEI RAGAZZI
TRA 6 E 18 ANNI USA
ABITUALMENTE
IL CELLULARE
I CONFLITTI COI GENITORI**



Il presidente **Francesco Rocca** nel corso dell'incontro sulle dipendenze digitali

Data: 07.05.2026 Pag.: 5
Size: 336 cm2 AVE: € 13104.00
Tiratura:
Diffusione: 13149
Lettori: 207000



Il 65% dei bambini tra i 6 e i 10 anni usa il cellulare per video e giochi

Sondaggio Piepoli nella «Giornata delle dipendenze digitali» istituita dalla Regione

Il mondo digitale pervade ormai le nostre vite. Ma insieme all'uso delle tecnologie, cresce anche la difficoltà (e la percezione di quest'ultima) nel governarle. Il quadro emerge, chiaro e allarmante, dall'indagine «Le dipendenze digitali tra i minori», promossa da **Isma** a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di ragazzi tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio, e diffusa ieri in occasione della prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze.

Ormai, ma di questo ci si accorge anche solo guardando i più giovani per strada, lo smartphone è un dispositivo diffusissimo, tanto da essere utilizzato abitualmente dall'83 per cento del target preso in considerazione dallo studio. Più aumenta l'età, più cresce l'uso, anche se cambiano le abitudini: lo utilizza il 65% dei ragazzi tra i 6 e i 10 an-

ni, per guardare video e fare i videogiochi; percentuale che sale al 96% tra i 17 e i 18 anni, quando i giovani si ritrovano su chat e social network. Un esempio di eccesso che a volte deriva proprio dall'emulazione di abitudini errate da parte dei genitori, che infatti nel 56% dei casi ammette di fare un uso eccessivo dei dispositivi, anche per ragioni lavorative. Ma da qui nascono anche

dispute familiari, poiché il 40 per cento di madri e padri dichiara che per queste ragioni nascono conflitti con i figli. Che a loro volta fanno di tablet e smartphone un uso improprio o eccessivo (36%), soffrono di irritabilità se non possono connettersi (33), di riduzione del sonno (26), di calo del rendimento scolastico (23) e di isolamento sociale (22). Eppure riconoscere la dipendenza è ancora difficile per molti: anche se la perce-

zione del rischio è alta (per il 93% è una questione grave), solo il 61 crede di essere in grado di riconoscerne i segnali e solo uno su due saprebbe a chi rivolgersi per risolvere il problema. La soluzione largamente condivisa consiste nella formazione delle famiglie (per il 47% degli intervistati), dagli interventi che potrebbe mettere in atto la scuola (per il 30) e dal supporto psicologico (per il 20). I giovani inoltre vanno, sì, informati, ma anche formati ed educati, e a loro vanno proposte alternative valide, occasioni di socializzazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi.

«La Giornata regionale delle dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe

nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace», ha detto **Antonio De Napoli**, presidente dell'Isma, presente insieme al presidente della Regione, Francesco Rocca, e all'assessore all'Inclusione sociale, Massimiliano Maselli.

«È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. Le famiglie — ha aggiunto — sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale».

Clarida Salvatori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pericolo

Due bambini con in mano un tablet e uno smartphone (Foto Getty Images)

Data: 07.05.2026 Pag.: 3
 Size: 118 cm2 AVE: € 1770.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Ricerca presentata a Roma durante la prima giornata regionale dedicata alle dipendenze

Cresce la difficoltà a governare il digitale

■ Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. E' questa la sintesi della ricerca "Le dipendenze digitali tra i minori", promossa da Isma - Istituti di Santa Maria in Aquiro, a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'occasione

per presentarla è stata ieri a Roma durante la celebrazione della prima edizione della giornata regionale delle dipendenze che, con la legge firmata in via Cristoforo Colombo lo scorso anno, verrà ricordata ogni 6 maggio. Dalle basi gettate a Viterbo Frosinone, Rieti e Latina, si è arrivati infine ieri a Roma. Le tappe nei quattro capoluoghi di provincia ha permesso di strutturare una

vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale, coinvolgendo istituzioni e associazioni che operano nei territori. Presenti tra gli altri il presidente della Regione Francesco Rocca, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Alfredo Mantovano, l'assessore regionale Massimiliano Maselli e il presidente dell'Isma Antonio De Napoli.



L'intervento del presidente Rocca

Data: 07.05.2026 Pag.: 3
 Size: 118 cm2 AVE: € 1770.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Ricerca presentata a Roma durante la prima giornata regionale dedicata alle dipendenze

Cresce la difficoltà a governare il digitale

■ Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. E' questa la sintesi della ricerca "Le dipendenze digitali tra i minori", promossa da Isma - Istituti di Santa Maria in Aquiro, a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'occasione

per presentarla è stata ieri a Roma durante la celebrazione della prima edizione della giornata regionale delle dipendenze che, con la legge firmata in via Cristoforo Colombo lo scorso anno, verrà ricordata ogni 6 maggio. Dalle basi gettate a Viterbo Frosinone, Rieti e Latina, si è arrivati infine ieri a Roma. Le tappe nei quattro capoluoghi di provincia ha permesso di strutturare una

vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale, coinvolgendo istituzioni e associazioni che operano nei territori. Presenti tra gli altri il presidente della Regione Francesco Rocca, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Alfredo Mantovano, l'assessore regionale Massimiliano Maselli e il presidente dell'Isma Antonio De Napoli.



L'intervento del presidente Rocca

Data: 07.05.2026 Pag.: 2
 Size: 662 cm2 AVE: € 662.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



L'iniziativa

Dipendenze digitali, il focus

A Roma la prima Giornata regionale: istituzioni, scuole e associazioni fanno rete
 La ricerca Piepoli lancia l'allarme sull'uso dello smartphone tra gli adolescenti

ROMA

TONJORTOLEVA

■ Il digitale è ormai parte integrante della crescita dei più giovani, ma il confine tra utilizzo quotidiano e dipendenza appare sempre più sottile. È il quadro emerso ieri a Roma durante la prima edizione della Giornata Regionale delle Dipendenze, istituita dalla Regione Lazio con la legge regionale 5 del 2025 e promossa dall'Asp [Isma](#) - Istituti di Santa Maria in Aquiro. Una giornata che ha messo insieme istituzioni, scuole, associazioni e servizi territoriali per affrontare un fenomeno che non riguarda più soltanto le sostanze, ma sempre più spesso i comportamenti, l'isolamento sociale e il rapporto con il mondo digitale.

L'appuntamento conclusivo del percorso regionale, dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina, ha rappresentato il momento di sintesi di una rete costruita nei territori per rafforzare prevenzione, educazione e inclusione sociale. Ad aprire i lavori il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, il sottosegretario Alfredo Mantovano, l'assessore regionale Massimiliano Maselli, il deputato Paolo Ciani e il presidente di Asp [Isma](#) Antonio De Napoli.

Ma il cuore della giornata è stato soprattutto la presentazione della ricerca "Le dipendenze digitali tra i minori", realizzata dall'Istituto Piepoli su un campione di 500 genitori laziali con figli tra i 6 e i 18 anni.

Un'indagine che fotografa un fenomeno ormai diffusissimo: l'83% dei minori utilizza abitualmente lo smartphone. Una percentuale che cresce progressivamente con l'età,

passando dal 65% dei bambini tra 6 e 10 anni fino ad arrivare al 96% tra i 17 e i 18 anni. Il dato che colpisce maggiormente riguarda però gli effetti del digitale nelle dinamiche familiari. Il 40% dei genitori dichiara infatti di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia, percentuale che sale al 53% nella fascia più delicata, quella tra gli 11 e i 13 anni. Litigi per il tempo trascorso davanti allo schermo, difficoltà nel far rispettare regole e limiti, ma anche problemi più profondi che iniziano ad emergere nella quotidianità delle famiglie. Secondo lo studio, il 36% dei genitori rileva nei figli un utilizzo eccessivo o incontrollato dei dispositivi digitali. Nel 33% dei casi vengono segnalati episodi di irritabilità in assenza dello smartphone o del tablet, mentre il 26% parla di riduzione del sonno, il 23% di calo del rendimento scolastico e il 22% di isolamento sociale.

Un fenomeno percepito come grave dalla quasi totalità delle famiglie: il 93% degli intervistati considera le dipendenze digitali un problema serio e diffuso. Eppure, nonostante questa consapevolezza, quasi nessuno cerca aiuto. Il 97% dei genitori dichiara infatti di non

Data: 07.05.2026 Pag.: 2
 Size: 662 cm2 AVE: € 662.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



essersi mai rivolto a servizi o professionisti per affrontare il problema. Il motivo? Mancanza di strumenti, difficoltà a riconoscere i segnali e, spesso, senso di solitudine. «Le famiglie sono consapevoli dei rischi ma spesso si sentono prive di strumenti adeguati», ha spiegato il presidente di Asp **Isma Antonio De Napoli**. «Per questo è fondamentale investire nella formazione, nella prevenzione del disagio e nella costruzione di una rete stabile tra scuola, servizi e territorio». Dalla ricerca emerge anche una richiesta precisa: il 47% dei genitori indica nella formazione per le famiglie lo strumento principale per affrontare il problema, seguito dagli interventi scolastici e dal supporto psicologico. Insegnanti e operatori intervenuti durante i focus group hanno inoltre evidenziato la necessità di offrire ai ragazzi alternative concrete: spazi di aggregazione, attività sportive, relazioni autentiche

e modelli educativi capaci di parlare il linguaggio delle nuove generazioni. «Il problema non è solo quanto tempo i ragazzi trascorrono online – ha sottolineato la vicepresidente Asp **Isma** Maria Beatrice Baldini – ma quanto famiglie, scuola e servizi siano realmente preparati ad accompagnarli in un uso consapevole del digitale». La sfida, ora, è trasformare la giornata regionale in qualcosa di più di un appuntamento simbolico. L'obiettivo dichiarato è costruire un sistema stabile di prevenzione e supporto, capace di affrontare le nuove dipendenze comportamentali prima che si trasformino in disagio sociale conclamato. ●

**L'83% DEI RAGAZZI
 TRA 6 E 18 ANNI USA
 ABITUALMENTE
 IL CELLULARE
 I CONFLITTI COI GENITORI**

**IL PROFESSOR
 DE NAPOLI (ISMA):
 «SERVE UN MODELLO
 STABILE DI PREVENZIONE
 E INCLUSIONE»**



Il presidente **Francesco Rocca** nel corso dell'incontro sulle dipendenze digitali

Data: 07.05.2026 Pag.: 11
 Size: 190 cm2 AVE: € 36860.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



MINORI A RISCHIO

Assuefatti al telefono uno su 4 dorme male

L'allarme nel Lazio: l'83% lo usa, il 33 diventa irritabile senza smartphone

Emanuele Nuccitelli

Sempre connessi, facilmente irritabili e più soli. Lo smartphone si è impadronito della vita dei bambini e degli adolescenti e in media è usato abitualmente dall'83% delle ragazze e dei ragazzi tra i 6 e i 18 anni. La dipendenza è più marcata all'aumentare dell'età: si passa dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con la crescita: se i più piccoli sono orientati su videogiochi e video, gli adolescenti preferiscono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni. A tracciare il quadro è la ricerca "Le dipendenze digitali tra i minori", promossa da [Isma](#) e a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori con figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. Nelle famiglie, il 40% dei genitori dice di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia «a volte» o «spesso». E la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove



la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative. Secondo lo studio, le mamme e i papà osservano un uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del

sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%. Inoltre, il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia, solo il 61% si ritiene in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50%

pensa di sapere a chi rivolgersi in caso di problema. Sul fronte delle soluzioni: il 47% indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza, inoltre, non si sente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari. I dati «ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati», ha affermato [Antonio De Napoli](#), Presidente dell'Asp [Isma](#). «Il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie», ha aggiunto [Maria Beatrice Baldini](#), vicepresidente dell'Asp [Isma](#).

Aggressività, notti insonni e isolamento: nel Lazio i bambini sono dipendenti dallo smartphone a 6 anni

R romatoday.it/attualita/dipendenza-digitale-bambini-roma-cellulare-sei-anni.html

Ostaggi dello schermo

Uno studio dell'Istituto Piepoli, promosso dall'Asp **Isma** – Istituti di Santa Maria in Aquiro, traccia il quadro delle dipendenze digitali in bambini e adolescenti dai 6 ai 18 anni. Le voci dei genitori e quelle degli insegnanti

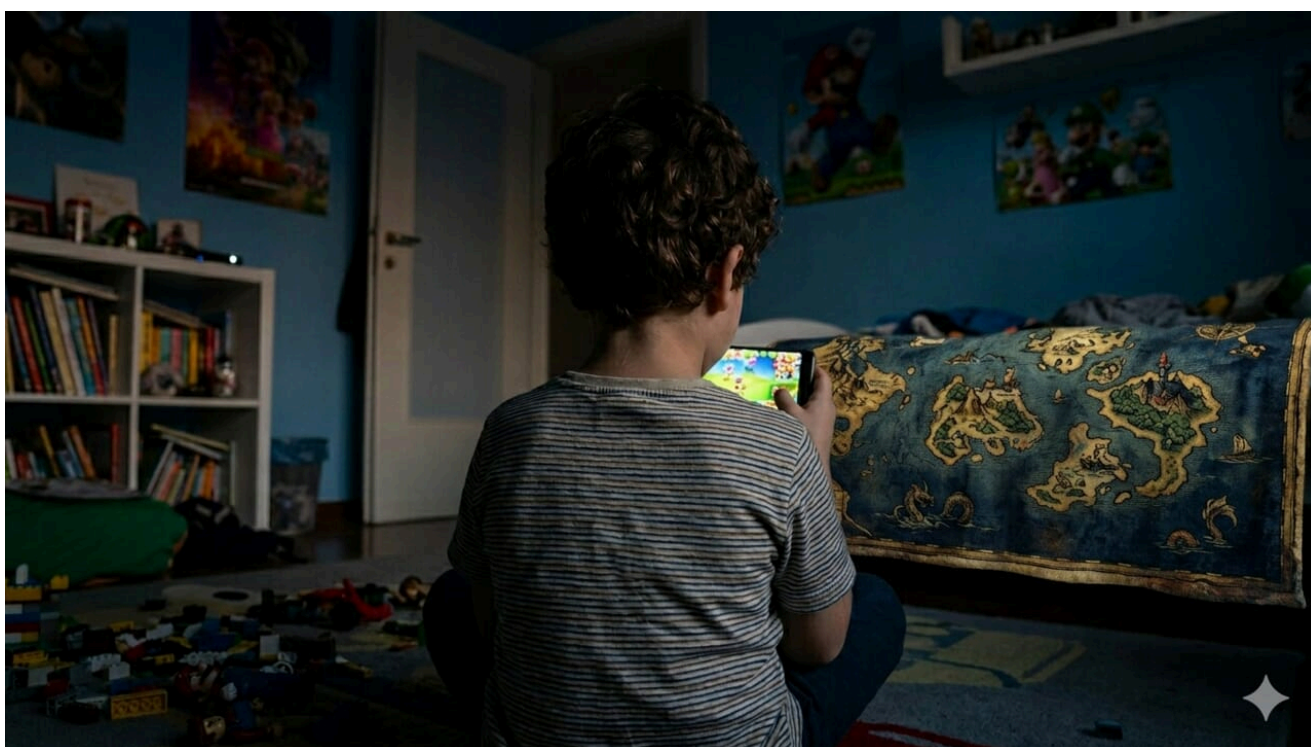


Foto generata con Gemini

A un divieto o anche solo un limite all'utilizzo dei dispositivi elettronici, primo su tutti lo smartphone, diventano irritabili, reagendo anche con aggressività. Dormono poco, tendono a isolarsi e a studiare sempre meno. Con un conseguente calo del rendimento scolastico.

Quelli sopra descritti sono tutti segnali che possono essere spia di un uso problematico dei dispositivi digitali, che può evolvere anche in una dipendenza. A osservarli in bambini che hanno appena compiuto sei anni sono gli stessi genitori, che però raramente si rivolgono a un esperto per affrontare questo problema e faticano a parlare di "dipendenza". E intanto la situazione peggiora.

Violenza, allucinazioni, autolesionismo. Le storie al limite dei romani drogati dallo smartphone

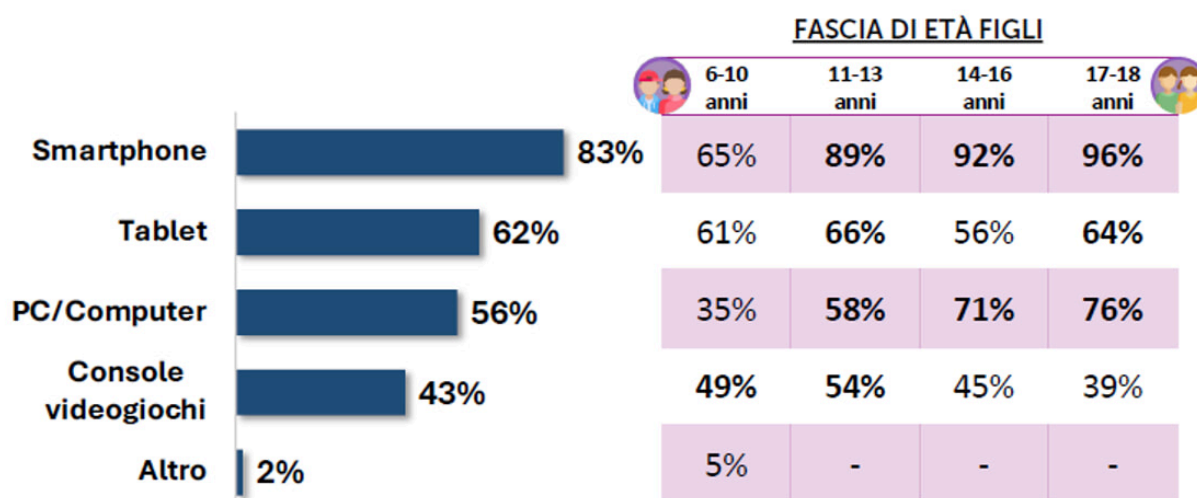
A scattare questa fotografia allarmante è l'istituto Piepoli, che ha condotto una ricerca sulle dipendenze digitali dei minori a Roma e nel Lazio, intervistando 500 genitori di bambini e ragazzi tra i 6 e i 18 anni residenti nella Regione. Uno studio promosso dall'Asp **Isma** – Istituti di Santa Maria in Aquiro, da cui emerge un dato chiaro: il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso.

Con docenti che raccontano di famiglie “ostaggio” dei figli e incapaci di reagire: “Una mamma mi ha detto ‘Se non glielo do (il cellulare, ndr) non vuole venire a scuola’ – racconta un’insegnante intervistata durante lo studio -. Le ho risposto: ‘Signora, ma parliamo di un minorenne, lei è pur sempre la madre’”.

"Drogati" di smartphone. Dentro al reparto che cura la dipendenza da internet

Lo smartphone in mano già a sei anni

Dallo studio emerge un dato chiaro: a Roma e nel Lazio le bambine e i bambini hanno accesso allo smartphone sin dalla scuola elementare. Il 65% dei piccoli nella fascia tra i 6 e i 10 anni, infatti, usa abitualmente il cellulare. Alta anche la percentuale di chi ha accesso al tablet: 61%. Mentre il 49% usa console e videogiochi. Più bassa la percentuale di utilizzo abituale dei computer: 49%. Lo smartphone resta il dispositivo più desiderato anche nelle altre fasce di età, con un uso abituale dell'89% nella fascia 11-13 anni, del 92% in quella dei 14-16enni e del 96% tra i 17 e i 18 anni.

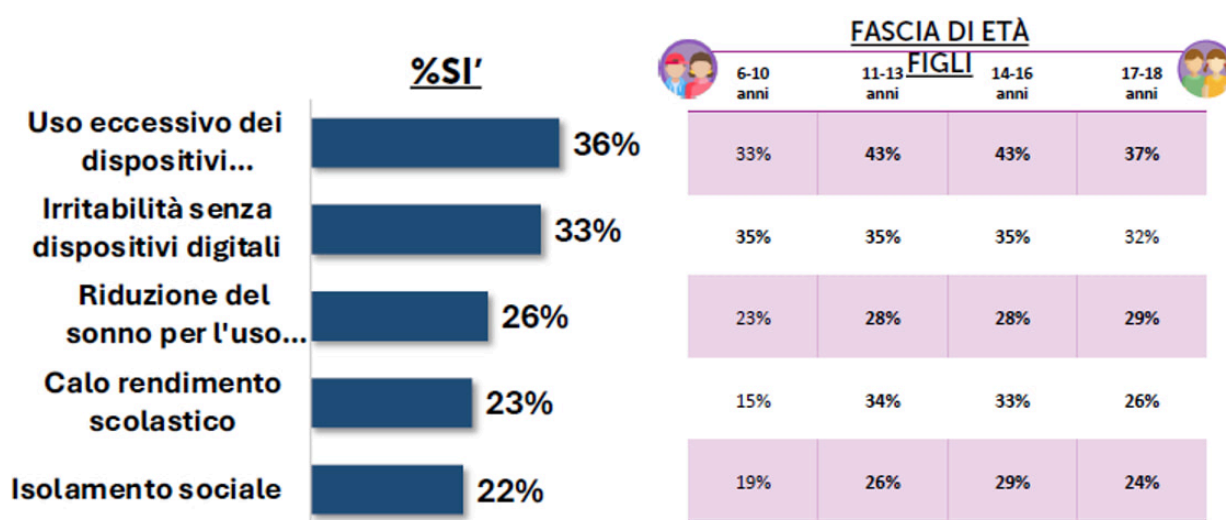


I dispositivi più usati

I piccoli accedono allo smartphone soprattutto per giocare ai videogiochi (66%) e per guardare video (47%), ma ci sono anche percentuali significative di utilizzo per motivi di studio (38%), per chattare (28%) e accedere ai social network (20%). La mappa degli usi più frequenti cambia poi con il salire dell'età: tra i 14 e i 16 anni i dispositivi vengono utilizzati soprattutto per chattare (67%) e per studiare (63%). Mentre i più grandi navigano soprattutto per accedere ai social network (72%) e per usare app di messaggistica (71%).

Sesso a 12 anni, nessuna protezione e abuso di sostanze. A Roma è boom di clamidia, hiv e gonorrea tra i minori

Complessivamente, facendo una media di tutte le fasce di età, la percentuale di uso più alta riguarda i videogiochi (61%), seguita da studio (54%), chat (52%), social network (45%) e video/streaming (44%).



I segnali della dipendenza

Sono gli stessi genitori, d'altra parte, a confessare di aver notato nei figli comportamenti che rappresentano dei segnali di un uso problematico dei dispositivi digitali, se non addirittura di una dipendenza. Il 36% ha notato un utilizzo eccessivo di smartphone, pc e tablet; il 33% un'irritabilità nel momento in cui i minori non possono utilizzare i dispositivi; il 26% una riduzione del sonno causata dall'uso dei device; il 23% un calo del rendimento scolastico e il 22% fenomeni di isolamento sociale.

Fin qui le percentuali che emergono da una media di tutte le fasce di età, ma è interessante notare che anche tra i più piccoli questi valori restano alti: il 35% di bambine e bambini tra i 6 e i 10 anni diventa irritabile senza dispositivi digitali, il 33% li usa in modo eccessivo e il 23% ha problemi con il sonno. Mentre l'isolamento sociale si registra nel 19% dei casi. I genitori dei più piccoli, inoltre, "faticano a esplicitare le conseguenze a lungo termine dell'uso

eccessivo dispositivi digitali - si legge nel rapporto -. Attualmente la loro percezione di pericolosità si basa su sull'osservazione e sul confronto tra la loro infanzia e quella dei loro figli".

Alcol, pornografia, shopping compulsivo: da cosa sono dipendenti i romani e perché i dati sono in aumento

Le famiglie osservano, in particolare una mancanza di interesse per attività ludiche offline e affermano di aver compreso la necessità di un intervento quando i figli hannoreagito al divieto di usare un dispositivo con spropositata aggressività. E rilevano, inoltre, un generale scarso interesse per i coetanei nel momento in cui è presente un'alternativa digitale. "Dico ai miei figli 'andiamo al parco' e ricevo dei no inaspettati - racconta un genitore -. Però quel 'no', io lo so da dove arriva. Vogliono rimettersi davanti alla televisione, si vogliono rimettere a guardare i loro video e non è neanche tanto facile smuoverli".

Cosa pensano i genitori

A fronte di questa situazione, tra i genitori c'è però poco spazio per l'autocritica: il 75% ritiene infatti di avere un approccio educativo adeguato rispetto al digitale, mentre il 17% lo giudica troppo permissivo. Le principali strategie individuate sono: dialogo educativo (64%), limiti di tempo (47%), controllo dei contenuti (33%). Il 7% non usa alcuna strategia particolare, mentre ben il 97% afferma di non aver mai chiesto un supporto su questo tema. Il 68% inoltre ritiene di essere un modello "abbastanza" positivo per i figli nell'uso della tecnologia.

Gli ostacoli che i genitori incontrano sono, invece, soprattutto: il far rispettare le regole (47%) e la mancanza di tempo (33%). Mentre tra gli strumenti più utili per affrontare il fenomeno delle dipendenze nei giovani vengono indicati: formazione per i genitori (47%) e interventi scolastici (30%).

Tagli e ustioni sul corpo a 11 anni. Perché a Roma sempre più bambini e adolescenti diventano autolesionisti

Le voci degli insegnanti

La visione degli insegnanti, così come emerge dal report, appare diversa da quella dei genitori: "Anche loro notano i comportamenti evidenziati dai genitori, ma li riconducono a una vera e propria dipendenza". Vengono citate, in particolare: l'aggressività a fronte del divieto di usare lo smartphone a scuola, la scarsa socializzazione tra compagni nei momenti tra una lezione e l'altra, la costante carenza di sonno, "che si ripercuote sulla capacità di concentrazione, dovuta al fatto che i ragazzi passano le notti a navigare e giocare sul web", si legge nel documento.

Vengono citate, in particolare: l'aggressività a fronte del divieto di usare lo smartphone a scuola, la scarsa socializzazione tra compagni nei momenti tra una lezione e l'altra, la costante carenza di sonno, "che si ripercuote sulla capacità di concentrazione, dovuta al fatto che i ragazzi passano le notti a navigare e giocare sul web", si legge nel documento. Le famiglie, dal canto loro, sarebbero "poco incisive o per mancanza di strumenti, ma talvolta per distrazione ed eccessiva indulgenza".

[Ansia, alcol e tentativi di suicidio. Sempre più romani ostaggio della depressione](#)

I rischi della dipendenza dai dispositivi digitali

A una dipendenza da smartphone e altri dispositivi digitali nei più giovani sono associati: disturbi del sonno, isolamento sociale, comportamenti pericolosi, problemi alla vista e ai muscoli. Ma anche disturbi e sintomi psichiatrici tra cui la dipendenza da sostanze, depressione, collera e ansia sociale.

"I dati presentati nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori – spiega [Antonio De Napoli](#), presidente dell'Asp [Isma](#) - ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale".

RomaToday è anche su Mobile! [Scarica](#) l'App per rimanere sempre aggiornato.

Si parla di

In Evidenza

Potrebbe interessarti

83% smartphone, 40% genitori in conflitto

[adnkronos.com/cronaca/a-roma-la-prima-giornata-regionale-delle-dipendenze_300LxRRraPyrYGGboGTGzq](#)

Adnkronos

Presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato - sottolinea la ricerca - riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni".



Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato - sottolinea la ricerca - riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni".

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori - si legge - ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#).

Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia - osserva l'indagine - solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati".

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai

focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie".

"La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell'Asp [Isma](#).

"Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio", sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell'Asp [Isma](#).

[Caricamento notizie in corso...](#)



ROMA. PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE, NASCE RETE CON ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

agensalute

Notiziario
Servizi

Nazionale ▾

Regioni ▾

cerca qui...



2026

ROMA. PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE, NASCE RETE CON ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

06/05/2026 | ore 13:39



PER RAFFORZARE EDUCAZIONE, PREVENZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

RICERCA ISTITUTO PIEPOLI: L'83% DEI MINORI DEL LAZIO UTILIZZA LO SMARTPHONE. IL 40% DEI GENITORI DICHIARA DI AVERE CONFLITTI CON I FIGLI, LA FASCIA PIU' CRITICA TRA GLI 11 E I 13 ANNI

De Napoli ([ISMA](#)): "Create le basi per affrontare le nuove forme di dipendenza e rendere strutturali i percorsi di supporto a chi ne ha bisogno"

Roma, 6 maggio 2026 – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata Regionale delle Dipendenze – nata in attuazione della Legge Regionale n. 5/2025, che ne istituisce la celebrazione annuale il 6 maggio – promossa dall'ASP [ISMA](#) – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio.

Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, e il presidente dell'ASP [ISMA](#), [Antonio De Napoli](#).

Notiziario

06/05/2026

13:45

ASL ROMA 5. 7 MAGGIO PRESIDENTE ROCCA INAUGURA LE CASE DELLA COMUNITÀ "SUBIACO" E "TIVOLI"

[LAZIO, POLITICA](#)

06/05/2026

13:43

OSPEDALI RIUNITI PADOVA SUD, IMPIANTATA LENTE TELESOPICA INTRAOCULARE SU DUE PAZIENTI IPOVEDENTI CON MACULOPATIA AVANZATA

[VENETO](#)

06/05/2026

13:39

ROMA. PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE, NASCE RETE CON ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

[LAZIO, POLITICA](#)

06/05/2026

13:34

TORNA LA MARATONA BULLISMO 2026: DUE GIORNI A ROMA TRA TESTIMONIANZE, SPORT E CULTURA

[LAZIO, SOCIALE](#)

06/05/2026

13:24

ARNAS G. BROTTU. 7-8 MAGGIO A CAGLIARI 5° EDIZIONE CONGRESSO SINPIA-SINPF 2026

[PROFESSIONI, SARDEGNA](#)

06/05/2026

13:24

RARA FORMA DI EPILESSIA: AOU MODENA PROTAGONISTA DI UNO STUDIO INTERNAZIONALE

[EMILIA-ROMAGNA](#)

06/05/2026

13:20

CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA, A MATERA DUE GIORNI CON MASSIMI ESPERTI: FOCUS SU INNOVAZIONE E CURE AVANZATE

[BASILICATA](#)

06/05/2026

13:17

L'AQUILA, NEUROCHIRURGIA: APPLICATO PER LA PRIMA VOLTA IL PIÙ PICCOLO NEUROSTIMOLATORE CEREBRALE RICARICABILE AL MONDO

[ABRUZZO](#)

06/05/2026

13:16

SOCIALE, TISO(ACCADEMIA IC): "ANZIANI "OFFLINE" E RISCHIO ISOLAMENTO NELL'ERA DI INTERNET"

[SOCIALE](#)

06/05/2026

13:11

ASP CATANIA. SICUREZZA SUL LAVORO: 1.043 CONTROLLI E SANZIONI PER OLTRE 1 MILIONE

[SICILIA](#)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

2026 anno

Smartphone è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso.

I risultati della ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori'

Il dato più immediato riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni.

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia "a volte" o "spesso"; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative.

I genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%. Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, le famiglie faticano però a parlare di vera e propria "dipendenza" quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia, solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati.

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari.

Dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie,

[Vai al notiziario](#)

Cerca

Archivio Notizie



2026 anno

di parlare in un linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo "quanto tempo" i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie.

"La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'ASP [ISMA](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara [Antonio De Napoli](#), Presidente dell'ASP [ISMA](#).

"Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio", sottolinea Maria Beatrice Baldini, Vicepresidente dell'ASP [ISMA](#).



Home

Regione Lazio

Provincia di Latina

Dai Comuni

News

Cronaca

Interventi

Disclaimer

gio 6, 2026]

Prima Giornata Regionale delle Dipendenze, presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori' ☰ [Maggio 6, 2026]

Festa della Mamma al Cast

News

6 Mag, 2026 ☰ Commenta la notizia

Prima Giornata Regionale delle Dipendenze, presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori'

scritto da Redazione



Si celebra a Roma la prima edizione della **Giornata Regionale delle Dipendenze** – nata in attuazione della Legge Regionale n. 5/2025, che ne istituisce la celebrazione annuale il **6 maggio** – promossa dall'ASP **ISMA** – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio.

Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, **Francesco Rocca**, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, **Alfredo Mantovano**, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, **Massimiliano Maselli**, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, **Paolo Ciani**, e il presidente dell'ASP **ISMA**, **Antonio De Napoli**.

È stata quindi presentata la ricerca '**Le dipendenze digitali tra i minori**', promossa da **ISMA**, a cura dell'**Istituto Piepoli**, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio.

L'indagine restituisce un quadro chiaro: il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso.

Cerca...

Ultime notizie



Politica | 6 Maggio, 2026

Regione Lazio e Astral incontrano i sindaci delle nuove unità di rete

News | 6 Maggio, 2026

Prima Giornata Regionale delle Dipendenze, presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori'

Primo Piano | 6 Maggio, 2026

Festa della Mamma al Castello di Santa Severa

Politica | 6 Maggio, 2026

Sicurezza sul lavoro, De Meo (FI-PPE): "In EMPL via libera a giornata europea vittime, ora passaggio decisivo in plenaria"

Primo Piano | 6 Maggio, 2026

Terracina. "Scrizze: Cose di Casa Nostra" Una domanda semplice, scomoda e senza risposta: perché i professionisti del Comune non hanno ancora elaborato un piano di recupero per il San Martino B?

Eventi | 6 Maggio, 2026

Maggio Gratis con Terracina Volley!

Dai Comuni | 6 Maggio, 2026

Riviera d'Ulisse · Sperlonga · Arte della pizza Tony Magliozzi, il fuoco e la farina

Cronaca | 6 Maggio, 2026

Terracina. Piccoli Longarini crescono e vincono

5 Maggio, 2026

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE, PRESENTATA LA RICERCA 'LE DIPENDENZE DIGITALI TRA I MINORI'

I risultati della ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori'

Il dato più immediato riguarda la diffusione dei dispositivi: **lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni**, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni.

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: **il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia "a volte" o "spesso"**; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative.

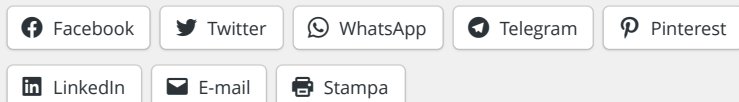
I genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%. Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, le famiglie faticano però a parlare di vera e propria "dipendenza" quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia, solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati.

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari.

Dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità.

Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo "quanto tempo" i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie.

Condividi su:



Correlati

[Dipendenze e disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, potenziati i servizi e gli ambulatori](#)
23 Luglio 2025
In "Eventi"

[Gioco d'azzardo: oltre 3 milioni di euro per il contrasto](#)
16 Ottobre 2021
In "Cronaca"

[Gioco d'azzardo: oltre 3 milioni di euro per il contrasto](#)
15 Ottobre 2021
In "Primo Piano"



Cronaca

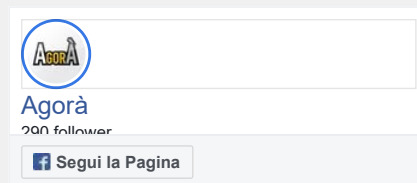
Acqualatina. "Acquedotto Sardellane: entra in esercizio la nuova condotta. Un'infrastruttura da 18 milioni di euro a beneficio di 250.000 abitanti"



News | 5 Maggio, 2026

Presentate a Latina le misure finanziarie per le imprese della Regione Lazio

Facebook



Argomenti

[Acqualatina](#) [Adriano Palozzi](#) [Armando Cusani](#)
[Cisterna di Latina](#) [Cori](#) [Cosmo Mitrano](#)
[Cronaca dai comuni](#) [Elezioni 2016](#)
[Eurodesk](#) [Eventi FI](#) [Fondi](#) [Formia](#) [Forza](#)
[Italia](#) [Francesco Storace](#) [Frosinone](#) [Gaeta](#) [Gina](#)
[Cetrone](#) [Giuseppe Simeone](#) [Interventi](#) [Latina](#)
[M5S](#) [MoVimento 5 Stelle](#) [MoVimento 5 Stelle](#) [news](#)
[Nicola Procaccini](#) [Nicola Zingaretti](#) [Partito](#)
[Democratico Pd](#) [Politica](#) [Primo Piano](#)
[Primo Piano](#) [Province](#)
[Provincia di Latina](#) [Provincia di](#)
[Latina](#) [Radio Cusano Campus](#) [Regione](#)
[Lazio](#) [Rifiuti](#) [Roma](#) [Roma Capitale](#) [Salvatore](#)
[De Meo](#) [Sanità](#) [Sportello Eurodesk](#) [Terracina](#)

Lazio: a Roma si celebra la prima giornata regionale delle dipendenze

 borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/lazio-a-roma-si-celebra-la-prima-giornata-regionale-delle-dipendenze-nRC_06052026_1345_443161089.html



(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 06 mag - Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata Regionale delle Dipendenze - in attuazione della legge regionale 5/2025 - promossa dall'ASP **ISMA** - Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. L'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di un percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche. Nell'occasione e' stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da **Isma**, a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: il digitale e' ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficolta' nel governarne l'uso. Pur riconoscendo la gravita' del fenomeno, le famiglie faticano pero' a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta.

com-Dca.

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 06-05-26 13:45:51 (0443)PA 5 NNNN

Titoli citati nella notizia

Nome	Prezzo Ultimo Contratto	Var %	Ora	Min oggi	Max oggi	Apertura
S.S. Lazio	1,375	+0,00	14.50.17	1,37	1,395	1,375

Tag

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

TELEGRAM



CAGLIARI LIVE MAGAZINE

LE NOTIZIE DA CAGLIARI, DALL'ITALIA E DAL MONDO

HOME PAGE | ULTIM'ORA | ITALIA ▾ | ESTERI | POLITICA ▾ | ECONOMIA FISCO LAVORO | SPORT ▾ | ARTE E CULTURA | INTRATTENIMENTO ▾

EVENTI E SPETTACOLI | DIRITTO | SOCIETA' ▾ | TECNOLOGIA & AMBIENTE | ITALPRESS ▾ | VIDEONEWS | COMUNICATI | CONTATTI

PUBBLICITÀ

CAGLIARI E AREA METROPOLITANA | NAPOLI | NUORO | ORISTANO | PALERMO | ROMA | SASSARI | TORINO

ULTIME > [6 Maggio 2026] Mercosur, Tovaglieri "Accordo arrogante, rischio per geopolitica e agricoltura"

HOME > SOCIETA' > ALIMENTAZIONE & SALUTE > A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

🕒 6 Maggio 2026 👤 Fonte Esterna 📁 ALIMENTAZIONE & SALUTE 💬 0



(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori –

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni".

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciochetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#).

Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati".

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie".

"La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell'Asp [Isma](#).

"Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio", sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell'Asp [Isma](#).

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



« PRECEDENTE

Famiglia nel bosco, Garante infanzia: "Bimba malata ha diritto di stare con i genitori"

SUCCESSIVO »

Biennale Arte, Buttafuoco: "A Venezia non abbracciamo le armi, prepariamo la pace. Meloni ha confermato nostra autonomia"



ARTICOLI CORRELATI



Vaccini, sabato a Viterbo Open day contro Zoster, Hpv, tetano, Covid e pneumococco

Sogni scudo anti-Alzheimer? Ritardo sonno Rem possibile spia precoce malattia

Marta scienziata globetrotter a Milano: "Ragazze, inseguite i vostri sogni Stem"

Cagliari Live di Garau Salvatore , - Loc. Case Sparse San Sperate - Cagliari

Tel. 3477722578 -

Testata Giornalistica iscritta al Tribunale di Cagliari con n° 8/2019

META

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

 [cittadino.ca/a-roma-la-prima-giornata-regionale-delle-dipendenze-2/](#)

cittadino

6 maggio 2026



A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall’Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l’appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

È stata quindi presentata la ricerca ‘Le dipendenze digitali tra i minori’, promossa da [Isma](#), a cura dell’Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L’indagine restituisce un quadro chiaro: “Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l’uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall’83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all’aumentare dell’età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l’età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni”.

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: “Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all’uso della tecnologia ‘a volte’ o ‘spesso’; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative”. A dare l’avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l’assessore all’Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell’Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#).

Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati".

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie".

"La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa

giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali”, dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell’Asp [Isma](#).

“Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio”, sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell’Asp [Isma](#).



Home > Canali > Salute

SALUTE

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

Di Redazione 6 Maggio 2026

1



(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche. È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da **Isma**, a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni". Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare

PUBBLICITÀ



LEGGI ANCHE



SALUTE

MALATTIE RARE, PARTE DA MILANO LA CAMPAGNA CL3AR PER LA SALUTE DEI RENI



SALUTE

SCOPERTA UNA NUOVA FALENA, IL SUO NOME È UNA DEDICA A PAPA LEONE



SALUTE

CARDIOLOGIA ITALIANA A RIMINI, 57MO CONGRESSO DELL'ANMCO



SALUTE

L'INSALATA IN BUSTA VA LAVATA? GLI ESPERTI: "ATTENTI ALLE DICITURE"



SALUTE

CARDIOLOGIA ITALIANA A RIMINI, 57MO CONGRESSO DELL'ANMCO

PUBBLICITÀ

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#). Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati". Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie". "La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Asp [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell'Asp [Isma](#). "Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio", sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell'Asp [Isma](#).

—cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario



HOME

CODIRP ▾

CONTRATTI

DOCUMENTI

SETTORI

NEWS

CONTATTI

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

📅 06/05/2026

(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni".

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#).

Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di

Condividi



News recenti

Chiediamo il ripristino di diritti violati

8 Aprile 2026

Oggi alla Camera la Conferenza stampa sul trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici, organizzata dall'On. Alfonso Colucci, cui sono intervenute le Confederazioni Sindacali che

Codirp sigla oggi il CCNL Sanità definitivo. Ma pensa al prossimo

27 Febbraio 2026

Tiziana Cignarelli, Segretario Generale Codirp, ha siglato oggi pomeriggio in ARAN il CCNL 2022-2024 definitivo per la Dirigenza medica e sanitaria. "Con la firma di

Rapporto Crel Sindacati e Pubbliche Amministrazioni

19 Gennaio 2026

Mercoledì 21 gennaio 2026, dalle ore 11:00 alle 13:00, presso Palazzo INAIL – Sala Biblioteca (Via IV Novembre 144A, Roma, la presentazione del rapporto CREL (Centro

IA promossa dai dirigenti pubblici

1 Dicembre 2025

I risultati della ricerca CODIRP/SWG presentati al Convegno Aupi di Bari Al convegno di Bari sull'intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione, promosso da CODIRP e AUPi,

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati”.

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: “Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari”. Secondo l’indagine, “dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo ‘quanto tempo’ i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie”.

“La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell’Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall’altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L’Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali”, dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell’Asp [Isma](#).

“Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio”, sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell’Asp [Isma](#).

CCNL Sanità: Codirp e Fassid non ci stanno

18 Novembre 2025

Il 18 novembre Sindacati e Aran hanno firmato la ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per l’Area Sanità relativa al triennio 2022-2024, che riguarda

Codirp boccia DDL legge di bilancio. Anche quest’anno...

8 Novembre 2025

“Incide negativamente sul settore pubblico in quanto non tiene conto del quadro generale dei regimi fiscali e pensionistici sempre più diversificati tra categorie e tra

Scritto da: gsangregorio

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

17.8 °C Grosseto

Mercoledì 6 Maggio 2026



IL NUOVO SITO DI



È UFFICIALMENTE LIVE

CITYCOMM

INFORMATION MAKER

CORRIEREgrossetano.it

QUOTIDIANO ONLINE

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA ED EVENTI CANALI ▾

SCOPRI IL NUOVO
SITO ONLINE

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

SALUTE E BENESSERE

6 Maggio 2026 13:52



REDAZIONE



GROSSETO

Nubi Sparse



17.8 °C

≈ 17.8°

≈ 17.8°

82 %

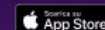
6.7kmh

75 %

MER	GIO	VEN	SAB	DOM
19°	21°	20°	23°	16°

Edicola
Fiorentina

Tutte le notizie di
Firenze, a portata
di mano,
in una sola APP



Condividere



5' di lettura

(Adnkronos) -
regionale dell

SIAMO ONLINE



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni".

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciochetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#).

Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%".

Pur riconoscendo
di vera e propria
esperienza di



ULTIMI ARTICOLI

TECNOLOGIA

Myst e Riven pronti al debutto su PS5 e PSVR2

SALUTE E BENESSERE

Malattia Crohn con fistole, nuovi dati su terapia monoclonale

io e Mac mini,
glia altri modelli

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati".

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie".

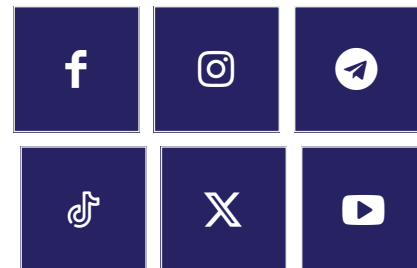
"La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro e preciso. I ragazzi sono sempre più presenti online, ma non sono solo e prive di percorsi di formazione e supporto educativo. La ricerca evidenzia la necessità di un approccio multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie".

"Disastro annunciato, i tagli smantellano la sicurezza"

TECNOLOGIA

Sonda a fibra ottica per la cura dei tumori: lo studio CNR

SEGUICI SUI SOCIAL



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

17.8 °C Grosseto

Mercoledì 6 Maggio 2026

f i s x



questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali”, dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell'Asp [Isma](#).

“Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio”, sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell'Asp [Isma](#).

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

© Riproduzione riservata

TAGS

adnkronos

salute

NOTIZIE CORRELATE

Salute e Benessere

Malattia Crohn con fistole, nuovi dati su terapia monoclonale

Salute e Benessere

Ricerca, allo studio analisi sangue a casa e test cerebrali online per scoprire rischio demenza

Salute e Benessere

Antibiotici in Europa, una questione di sicurezza nazionale per gli Stati Membri dell'Unione

Salute e Benessere

SIAMO ONLINE



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

19 °C Comune di Massa

Mercoledì 6 Maggio 2026



IL NUOVO SITO DI **Etika** CONSULTING È UFFICIALMENTE LIVE

CITYCOMM

INFORMATION MAKER

CORRIEREmassacarrarese.it

QUOTIDIANO ONLINE

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA ED EVENTI CANALI ▾



SCOPRI IL NUOVO
SITO ONLINE

**Etika**
CONSULTING

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

SALUTE E BENESSERE

6 Maggio 2026 13:52



REDAZIONE



COMUNE DI MASSA

Foschia



19 °C

≈ 19°

≈ 19°

82 %

7.2kmh

40 %

MER	GIO	VEN	SAB	DOM
19°	19°	19°	20°	17°

Edicola
Fiorentina

Tutte le notizie di
Firenze, a portata
di mano,
in una sola APP

Scarica su
App StoreDISPONIBILE SU
Google Play

Condividi



5' di lettura

(Adnkronos) -
regionale dell**SIAMO ONLINE****Etika**
CONSULTING

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

19 ° Comune di Massa

Mercoledì 6 Maggio 2026

f i s t x

rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni".

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#).

Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%".

Pur riconoscendo di vera e propria esperienza di



ULTIMI ARTICOLI

SALUTE E BENESSERE

Malattia Crohn con fistole, nuovi dati su terapia monoclonale

TECNOLOGIA

Mac Studio e Mac mini, Apple taglia altri modelli

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

19 °C Comune di Massa

Mercoledì 6 Maggio 2026

f i t x

ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati".

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie".

"La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro e privo di sole e prive di percorsi di fo

tecnologia della privacy
"Disastro annunciato, i tagli smantellano la sicurezza"

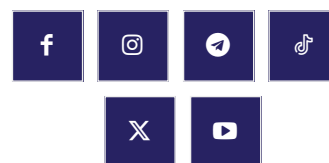
TECNOLOGIA

Sonda a fibra ottica per la cura dei tumori: lo studio CNR

TECNOLOGIA

Meta sviluppa un'IA autonoma per lo shopping su Instagram

SEGUICI SUI SOCIAL



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

19 °C Comune di Massa

Mercoledì 6 Maggio 2026

f i s x



questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali”, dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell’Asp [Isma](#).

“Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio”, sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell’Asp [Isma](#).

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

© Riproduzione riservata

TAGS

adnkronos

salute

NOTIZIE CORRELATE

Salute e Benessere

Malattia Crohn con fistole, nuovi dati su terapia monoclonale

Salute e Benessere

Ricerca, allo studio analisi sangue a casa e test cerebrali online per scoprire rischio demenza

Salute e Benessere

Hantavirus crociera, evacuazioni via Capo Verde delle persone sintomatiche e Spagna accoglierà nave alle Canarie

Salute e Benessere

SIAMO ONLINE



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

18.7 °C Firenze

Mercoledì 6 Maggio 2026



IL NUOVO SITO DI

etika
CONSULTING

È UFFICIALMENTE LIVE

CITYCOMM

INFORMATION MAKER

CORRIERE*toscana.it*[®]

QUOTIDIANO ONLINE

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA ED EVENTI CANALI ▾

SCOPRI IL NUOVO
SITO ONLINE**etika**
CONSULTING

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

SALUTE E BENESSERE

6 Maggio 2026 13:52



REDAZIONE

FIRENZE

Nubi Sparse



18.7 °C

≈ 19.1°

≈ 17.8°

68 %

4.6kmh

75 %

MER

19°

GIO

22°

VEN

22°

SAB

24°

DOM

17°



Condividere



5' di lettura

SIAMO ONLINE

**etika**
CONSULTING

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

18.7 °C Firenze

Mercoledì 6 Maggio 2026

f i s t x

regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Isma - ASL di Santa Maria in
Aqui, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone,
Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria
rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio,
grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le
associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma
rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo,
un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori',
promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli
tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il
digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori,
insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà
nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la
diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei
figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65%
tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i
più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti
crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il
72% tra i 17-18enni".

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di
avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la
fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il
56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e
in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A
dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il
sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano,
il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano
Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo
Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione
Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#).

Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso
problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel
36% dei casi, 26%, calo del
Pur riconosce



ULTIMI ARTICOLI

LAVORO

**Iziwork Italia, job day al
centro per impiego di
Sondrio 11 maggio**

EURO ZOOM

**Hormuz, colpita nave
francese (e Project
Freedom già fallito): cosa
rischia davvero l'Europa**

TECNOLOGIA

**io e Mac mini,
glia altri modelli**



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

18.7 °C Firenze

Mercoledì 6 Maggio 2026

f i t x

esperienza diretta la percezione del rischio e molto alta: il 50% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati".

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dal focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie".

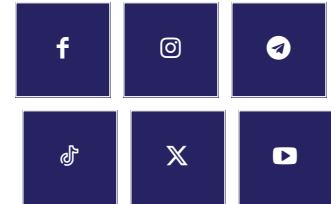
"La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza con competenza e coraggio. La giornata di domani, a Roma, con i professori Piepoli, in parallelo con la conferenza dei sindaci, darà un quadro chiaro e concreto delle sfide e delle soluzioni".

internazionale: Salerni
finale Champions? Se parlo
si inca**a con me"

CRONACA

Rogo sul Monte Faeta,
l'accusa della Fp Cgil:
"Disastro annunciato, i tagli
smantellano la sicurezza"

SEGUICI SUI SOCIAL



VIDEO NEWS

VIDEO NEWS

**Aldo Moro: presentato a
Roma il libro di Iannuzzi e
Losacco**

VIDEO NEWS

**Maratona Bullismo 2026:
aggiungo idee e
in Piazza Mastai**



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

18.7 °C Firenze

Mercoledì 6 Maggio 2026



Se desideri ancora
possibile accedere ai
contributi

percorso di formazione e prevenzione del disagio da digitale, saranno rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Asp [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell'Asp [Isma](#).

"Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio", sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell'Asp [Isma](#).

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

© Riproduzione riservata

TAGS

Adnkronos

salute

NOTIZIE CORRELATE

Salute e Benessere

'End of silence', brano di
Silvia Salemi rompe il
silenzio sul cancro

Salute e Benessere

Salute, l'esperto: "Bere
acqua fa bene anche ai
denti e al sorriso"

Salute e Benessere

Riforma Ssn, Salutequità:
"In ddl delega mancano
diagnosi e obiettivi"



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

 cronacadisicilia.it/2026/05/06/a-roma-la-prima-giornata-regionale-delle-dipendenze/

6 maggio 2026



(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall’Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l’appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

È stata quindi presentata la ricerca ‘Le dipendenze digitali tra i minori’, promossa da [Isma](#), a cura dell’Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L’indagine restituisce un quadro chiaro: “Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l’uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall’83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all’aumentare dell’età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l’età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni”.

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: “Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia ‘a volte’ o ‘spesso’; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative”. A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#).

Secondo l'indagine “i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%”. Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, “le famiglie faticano però a parlare di vera e propria ‘dipendenza’ quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati”.

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: “Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari”. Secondo l'indagine, “dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo ‘quanto tempo’ i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie”.

“La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell’Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall’altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L’Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali”, dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell’Asp [Isma](#).

“Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio”, sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell’Asp [Isma](#).

- Sponsorizzato -

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

mercoledì, Maggio 6, 2026



AMBIENTE ▾

CULTURA

EVENTI

NOTIZIE ▾

POLITICA

SANITÀ

SPETTACOLO

SOCIALE

SPORT ▾

VIDEO



SANITÀ

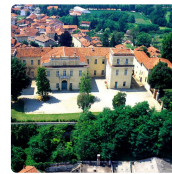
A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

6 Maggio 2026 • Fabrizio Gerolla



(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche. È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i giovani', promossa da [Isma](#) a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 14 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte

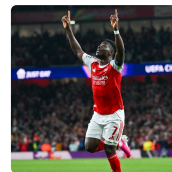
Top News

**Mercato della Terra e Festival dei...**

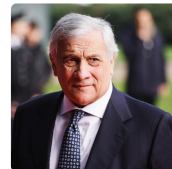
6 Maggio 2026

**E' morto Evaristo Beccalossi, bandie...**

6 Maggio 2026

**Arsenal-Athletic Madrid 1-0, Gunne...**

6 Maggio 2026

**Crans Montana, Tajani incontra...**

5 Maggio 2026

**Cina, giovani di tutto il mondo...**

5 Maggio 2026

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

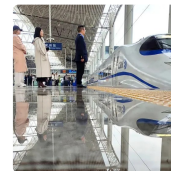
A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni". Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma, Antonio De Napoli](#). Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati". Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie". "La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione



Banca del Fucino rinnova il suo...

📅 5 Maggio 2026



Cina, oltre 100 milioni di...

📅 5 Maggio 2026

Mattarella "Il cinema ha...

📅 5 Maggio 2026

L'arte urbana contemporanea di...

📅 5 Maggio 2026

Bpco, verso una presa in carico...

📅 5 Maggio 2026

Generali inaugura la nuova sede di...

📅 5 Maggio 2026

Ultimo saluto ad Alex Zanardi, in...

📅 5 Maggio 2026

Giorgetti "Stabilità finanziaria..."

📅 5 Maggio 2026

Ambiente, il Progetto Boschi di...

📅 5 Maggio 2026

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell'Asp [Isma](#). "Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio", sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell'Asp [Isma](#).
—cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Bari, 11 arresti e tre fermi per gli omici...
📅 5 Maggio 2026



Famiglia nel bosco, Garante infanzia:

← "Bimba malata ha diritto di stare con i genitori"

Biennale Arte, Buttafuoco: "A Venezia non abbracciamo le armi, prepariamo la pace. Meloni ha confermato nostra autonomia"

→



Dalla Platea non è una testata giornalistica, in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità.
Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 07.03.2001

Contatti:
redazione@dallaplatea.it

LOGEST SOCIETA' COOPERATIVA
VIA W.A. MOZART, 1
04011 APRILIA (LT)
P.IVA/C.F. 02854280597

Copyright © 2026 LOGEST SOC.COOP.

Privacy policy e Cookies

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A Roma la prima Giornata Regionale delle Dipendenze

 expartibus.it/a-roma-la-prima-giornata-regionale-delle-dipendenze/

Redazione

6 Maggio 2026



Nasce rete con le istituzioni e le associazioni del territorio per rafforzare educazione, prevenzione e inclusione sociale

Riceviamo e pubblichiamo dall'Ufficio Stampa della Regione Lazio.

Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata Regionale delle Dipendenze – nata in attuazione della Legge Regionale n. 5/2025, che ne istituisce la celebrazione annuale il 6 maggio – promossa dall'ASP [ISMA](#) – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio.

Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

A dare l'avvio sono stati il Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Alfredo Mantovano, l'Assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli, il Segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, e il Presidente dell'ASP [ISMA](#), [Antonio De Napoli](#).

È stata quindi presentata la ricerca *'Le dipendenze digitali tra i minori'*, promossa da [ISMA](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio.

L'indagine restituisce un quadro chiaro: il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso.

I risultati della ricerca *'Le dipendenze digitali tra i minori'*

Il dato più immediato riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6 – 10 anni al 96% tra i 17 – 18 anni.

Le attività *online* cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono *chat* e *social network*, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni.

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia "a volte" o "spesso"; la fascia più critica è quella degli 11 – 13 anni, dove la quota sale al 53%.

Inoltre, il 56% dei genitori ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative.

I genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%.

Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, le famiglie faticano però a parlare di vera e propria “dipendenza” quando il problema riguarda la propria esperienza diretta.

La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia, solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema.

Dal *report* emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti.

Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati.

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%.

La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari.

Dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità.

Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio.

La ricerca mostra che il tema non è più solo “quanto tempo” i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale.

I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie.

Antonio De Napoli, Presidente dell'ASP ISMA, dichiara:

La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata.

Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace.

È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale.

I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati.

Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale.

L'ASP **ISMA** continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali.

Maria Beatrice Baldini, Vicepresidente dell'ASP **ISMA**, sottolinea:

Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione.

Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio.

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

MERCOLEDÌ, MAGGIO 6, 2026

ULTIME NOTIZIE CASTELLI

ULTIMA ORA ITALIA E MONDO

PRIMA PAGINA ADN

RUBRICHE

CONTATTI



Home ▾

Ultime Notizie Castelli ▾

Castelli Romani ▾

Leggi Info Magazine Mensile

Ultima Ora Italia e Mondo ▾



Regione Lazio ▾

Roma e Dintorni ▾

Prima Pagina ADN ▾

Medicina e Salute ▾

Rubriche ▾

Sport ▾

Contatti

Home > Medicina e Salute > A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

MEDICINA E SALUTE

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE



(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall’Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l’appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni".

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani,



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#).

Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati".

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie".

"La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell'Asp [Isma](#).



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

"Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio", sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell'Asp

[Isma](#)

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

TAGS ADNKRONOS SALUTE

Piattaforma gestita da Google. Conforme al TCF di IAB. ID CMP:300

Questo sito utilizza link di annunci per intenzione di Google AdSense.

AdSense genera automaticamente questi link, che potrebbero aiutare i creator a guadagnare.

E' vietata la riproduzione di testi e immagini senza l'autorizzazione di

Info Pubblicità di Sisti Valentina

Realizzato da: KEY4WEB

[Ultime Notizie Castelli](#)[Ultima Ora Italia e Mondo](#)[Rubriche](#)[Contatti](#)[Cookie e Privacy Policy](#)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

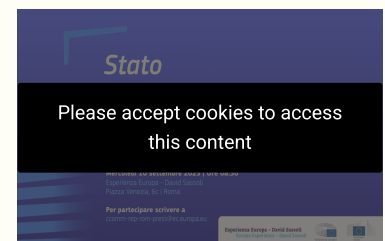


A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

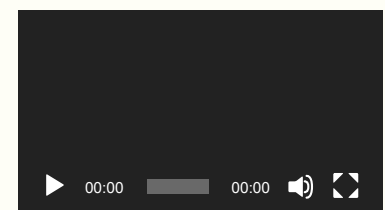
6 MAGGIO 2026 • ICORSARIDELSUD

Views: 1

(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche. È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni". Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#). Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur



BASEBALL INTERVISTA



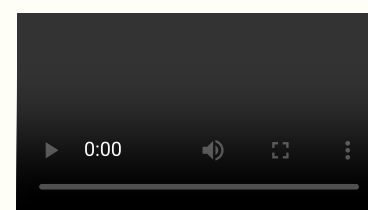
We use cookies to improve your experience on our site. By using our site, you consent to cookies.



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati". Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dal focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie". "La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell'Asp [Isma](#). "Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio", sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell'Asp [Isma](#).



We use cookies to improve your experience on our site. By using our site, you consent to cookies.



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

ilfattonisseno.it/2026/05/a-roma-la-prima-giornata-regionale-delle-dipendenze/

6 maggio 2026



(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche. È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni". Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#). Secondo l'indagine "i genitori

osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati". Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie". "La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Aso **Isma** continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara **Antonio De Napoli**, presidente dell'Asp **Isma**. "Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente

che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio”, sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell’Asp [Isma](#). —cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

A Roma la prima giornata delle dipendenze: nasce rete con le istituzioni e le associazioni del territorio per rafforzare l'educazione

 ilmessaggero.it/roma/eventi/prima_edizione_giornata_dipendenze_regione_lazio-9515039.html

May 6, 2026

Ricerca Istituto Pierpoli: l'83% dei minori del Lazio utilizza lo smartphone. Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli, la fascia più critica tra gli 11 e i 13 anni



mercoledì 6 maggio 2026, 12:37

Si celebra oggi a [Roma](#) la **prima edizione** della **Giornata Regionale delle Dipendenze** - nata in attuazione della [Legge Regionale](#) n. 5/2025, che ne istituisce la celebrazione annuale il **6 maggio** - promossa dall'**ASP [ISMA](#)** – **Istituti di Santa Maria in Aquiro**, su mandato della [Regione Lazio](#).

Le precedenti tappe

Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

Le parole di Rocca

A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'ASP [ISMA](#), [Antonio De Napoli](#).

È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [ISMA](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio.

L'indagine restituisce un quadro chiaro: il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso.

I risultati della ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori'

Il dato più immediato riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni.

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia "a volte" o "spesso"; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative.

Le statistiche

I genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%. Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, le famiglie faticano però a parlare di vera e propria "dipendenza" quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia, solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo

dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati.

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari. Dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo “quanto tempo” i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie.

Le parole degli esperti

«La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'ASP [ISMA](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali», dichiara [Antonio De Napoli](#), Presidente dell'ASP [ISMA](#).

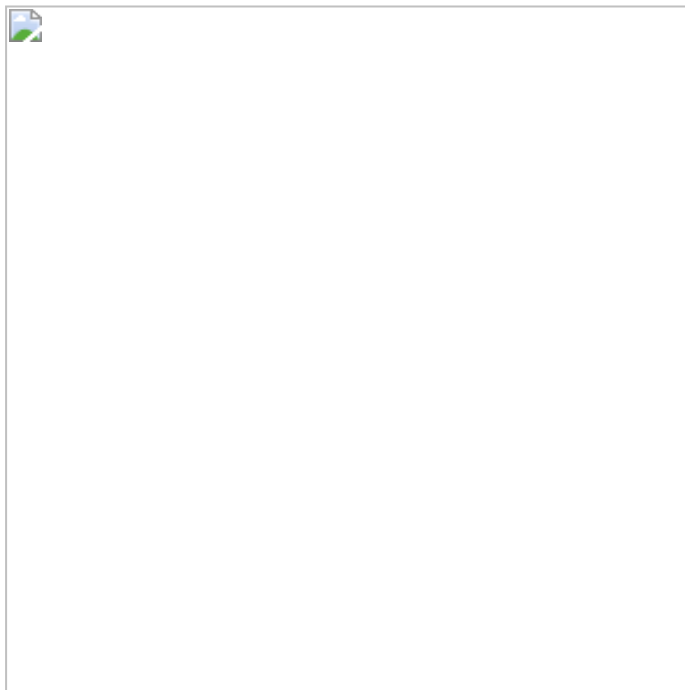
«Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio», sottolinea Maria Beatrice Baldini, Vicepresidente dell'ASP [ISMA](#).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

ilpopolano.com/a-roma-la-prima-giornata-regionale-delle-dipendenze/

May 6, 2026



(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche. È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da **Isma**, a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni". Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si

legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma, Antonio De Napoli](#). Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati". Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie". "La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti

adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell'Asp [Isma](#). "Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio", sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell'Asp [Isma](#). —cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

[HOME](#)[CHI SIAMO](#)[DOVE SIAMO](#)[CONTATTI](#)[PROGETTI IN CORSO / LEGGE 124 2017](#)[COMUNICATI STAMPA](#)[ASSOCIAZIONI ADERENTI](#) ▼[Home](#) > [Comunicati Stampa](#) > [La giornata parlamentare del 6 maggio 2026](#)[Comunicati Stampa](#)[Oggi in Parlamento](#)

La giornata parlamentare del 6 maggio 2026

By IPC - 6 Maggio 2026

👁 26 💬 0



Alla Camera

L'**Assemblea della Camera** tornerà a riunirsi alle 15.00 per lo svolgimento delle **interrogazioni a risposta immediata** (*question time*). Dalle 16.45 riprenderà l'esame del decreto-legge sui **Commissari straordinari e le concessioni** provvedimento su cui ieri il Governo ha posto la questione di fiducia.

Per quanto riguarda le **Commissioni**, la **Affari Costituzionali** svolgerà audizioni sulle pdl sulla riforma della legge elettorale. La **Giustizia** ascolterà Marco Doglio,

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

LA GIORNATA PARLAMENTARE DEL 6 MAGGIO 2026

Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, sul Programma dettagliato di edilizia penitenziaria e discuterà sulla pdl sulla protezione dei minori in contesti di criminalità organizzata. La **Bilancio** esaminerà lo schema di Dlgs sulla repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime. La **Finanze** proseguirà l'esame del DL sui prezzi dei carburanti.

La **Ambiente**, con la **Attività Produttive**, ascolterà l'ingegnere Giorgio Graditi nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a componente della Consulta dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN). Svolgerà, poi, diverse audizioni sul ddl di delega al Governo per l'adozione del Codice dell'edilizia e delle costruzioni. La **Attività Produttive** svolgerà audizioni sulla crisi aziendale della Ceramica mediterranea e terrà delle audizioni sulla pdl per la tutela e la valorizzazione delle attività commerciali negli ambiti di interesse storico, culturale e paesaggistico dei centri storici.

La **Affari Sociali** discuterà sul ddl sulla responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie e sul ddl sulle terapie digitali. La **Agricoltura** ascolterà l'Assessore all'agricoltura e allo sviluppo rurale della Regione Puglia avvocato Francesco Paolicelli in merito all'utilizzo dei finanziamenti da parte della Regione destinati al contrasto della *Xylella fastidiosa* e svolgerà audizioni sulle pdl sugli equidi e il loro riconoscimento come animali di affezione. La **Politiche dell'Ue** svolgerà audizioni sulla relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2026.

Al Senato

L'**Assemblea del Senato** non si riunirà questa settimana e tornerà a riunirsi martedì 12 maggio alle 16.30 per la discussione del **decreto-legge fiscale**.

Per quanto riguarda le **Commissioni**, la **Affari Costituzionali** esaminerà il ddl sulla protezione civile e il ddl sulla reintroduzione festività del 2 novembre.

La **Giustizia** esaminerà lo schema di Dlgs sulla repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, il ddl sulla detenzione domiciliare dei tossicodipendenti e alcolodipendenti, i ddl sul reato di manipolazione psicologica e mentale e il ddl sulla riforma degli ordinamenti professionali. Discuterà sul ddl sulle indagini informatiche, sul ddl sui furti di auto e sui ddl sul cognome dei figli. Si confronterà sui ddl sui CTU, sui ddl sulla crisi da sovraindebitamento, sui ddl sul reato di apologia della criminalità organizzata e sul ddl sui detenuti sottoposti a regime speciale in aree insulari. Discuterà sul ddl sulle persone scomparse, sul ddl sulle professioni pedagogiche ed educative, sul ddl per il gratuito patrocinio in favore delle famiglie vittime di femminicidio e sul ddl sulla libertà dell'imputato durante l'udienza. Infine, svolgerà audizioni sul ddl sulla riforma della prescrizione.

La **Affari Esteri e Difesa** svolgerà audizioni sulla relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, relativa all'anno 2025, si confronterà sul ddl sull'accordo UE-Costa d'Avorio di partenariato economico interinale e sul ddl sulla ratifica dei Trattati Italia-Vietnam di estradizione, trasferimento persone condannate e

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

LA GIORNATA PARLAMENTARE DEL 6 MAGGIO 2026

assistenza giudiziaria in materia penale. Infine, esaminerà lo schema di DM per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici.



La **Bilancio** si confronterà sullo schema di Dlgs sulle imposte sui redditi, sullo schema di Dlgs sui tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale, sullo schema di Dlgs per la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime e sullo schema di Dlgs per l'istituzione dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità. Infine, esaminerà lo schema di Dlgs sulla revisione del sistema degli incentivi e lo schema di Dlgs sui mercati interni del gas rinnovabile, del gas naturale e dell'idrogeno. La **Finanze** esaminerà il DL fiscale e il DL carburanti-bis.

La **Cultura** discuterà sui ddl sulle opere d'arte straniere in prestito temporaneo, sul ddl sulle scuole paritarie e sul ddl sulla tutela delle tradizioni religiose italiane. Dibatterà sul ddl sulla miniera di Montecatini Val di Cecina, sul ddl sulla valorizzazione delle abbazie e degli insediamenti benedettini medievali, e sui ddl sull'inclusione degli studenti universitari con DSA. Infine, riprenderà l'esame del ddl sul valore culturale della Vespa Piaggio.

Rubrica d'aggiornamento della [NOMOS](#) Centro Studi Parlamentari partenariato Istituto Pugliese Consumo.

IPC

Lazio, prima edizione della Giornata Regionale delle Dipendenze

Dopo Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina, a contatto con il territorio, nei capoluoghi di provincia del Lazio, l'evento di Roma del 6 maggio è la sintesi di un percorso condiviso con l'intera regione.

Di [redazione Italia.co](#)

6 MAGGIO 2026

L'ASP [ISMA](#), su mandato della Regione Lazio, sta organizzando la prima edizione della Giornata Regionale delle Dipendenze, istituita dalla Legge Regionale n. 5/2025 e resa operativa con Delibera di Giunta n. 1136 del 27 novembre 2025, che ne fissa la celebrazione al 6 maggio di ogni anno.

La Legge n. 5/2025 ha introdotto la Giornata Regionale delle Dipendenze con l'obiettivo di promuovere prevenzione, informazione e sensibilizzazione su un fenomeno sempre più complesso e in evoluzione, che riguarda non solo le dipendenze da sostanze, ma anche le nuove dipendenze comportamentali, con particolare attenzione alle dipendenze digitali dei minori. L'iniziativa si configura non come un evento isolato, ma come l'avvio di un percorso annuale di formazione, confronto e partecipazione attiva tra istituzioni, enti, servizi e comunità territoriali.

Questo percorso prevede quattro tappe – **Viterbo, Frosinone, Rieti, Latina** – a contatto con il territorio, nei capoluoghi di provincia del Lazio. In questo contesto **l'evento di Roma del 6 maggio** sarà sintesi di un percorso condiviso con l'intera regione, una tappa finale e un punto di partenza allo stesso tempo, per un racconto di più ampio respiro.

Nel programma dell'evento del 6 maggio, visualizzabile alla pagina <https://www.giornataregionaledipendenze.it/deep-tappa-conclusiva-roma-6-maggio-2026/>, è prevista tra gli altri anche la partecipazione di [Antonio De Napoli](#), Presidente ASP [ISMA](#), Azienda Pubblica Servizi alla Persona Istituti S. Maria in Aquiro, Alfredo Mantovano, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Paolo Ciani, Segretario Commissione Affari Sociali, Camera dei Deputati,

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

LAZIO, PRIMA EDIZIONE DELLA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

Massimiliano Maselli, Assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Francesco Rocca, Presidente Regione Lazio e tra i relatori Alessandro Vento, Presidente Associazione Osservatorio Dipendenze.

 Mi è stato utile Non mi è stato utile

Tag

Salute e benessere

dipendenze

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario



SALUTE

6 Maggio 2026

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni".

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma, Antonio De Napoli](#).

Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati".

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie”.

“La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali”, dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell'Asp [Isma](#).

“Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio”, sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell'Asp [Isma](#).



[f](#) [Commenta](#)

ULTIME NEWS

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

laCronaca24.it

Login

Italia e Mondo Regione Roma Viterbo Civitavecchia Rieti Frosinone Latina



LA CRONACA24+ POLITICA CRONACA SPORT ALTRO ▾



tte da uomo a uomo

06/05/2026 - Agricoltura, Girelli (Assofertilizzanti): "Nostro comparto sostenibile per antonomasia"



SALUTE

6 Maggio 2026

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

LAZIO, GIORNATA REGIONALE DIPENDENZE: 83% DEI MINORI USA LO SMARTPHONE

Lazio, Giornata regionale Dipendenze: 83% dei minori usa lo smartphone

De Napoli ([Isma](#)), create le basi per affrontare le nuove dipendenze

ROMA – Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. È quanto emerge dalla ricerca "Le dipendenze digitali tra i minori", promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio presentata oggi a Roma in occasione della prima edizione della Giornata Regionale delle Dipendenze – nata in attuazione della Legge Regionale n. 5-2025, che ne istituisce la celebrazione annuale il 6 maggio – promossa dall'Asp [Isma](#) – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio.

Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio. A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, l'assessore all'inclusione sociale e servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli, il segretario della commissione affari sociali della Camera, Paolo Ciani, e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#).

Il dato più immediato che emerge dalla ricerca riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni. Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia "a volte" o "spesso"; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative. I genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%.

Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, le famiglie faticano però a parlare di vera e propria "dipendenza" quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

LAZIO, GIORNATA REGIONALE DIPENDENZE: 83% DEI MINORI USA LO SMARTPHONE

grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia, solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati. Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari.

Dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo "quanto tempo" i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie.

"La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale.

L'Asp [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali" ha spiegato [Antonio De Napoli](#), presidente dell'Asp [Isma](#). "Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

LAZIO, GIORNATA REGIONALE DIPENDENZE: 83% DEI MINORI USA LO SMARTPHONE

**prima di Prepo,
vettura distrutta**

PERUGIA - Un'auto è stata completamente distrutta dalle fiamme nel primo pomeriggio lungo il raccordo autostradale RA6, in direzione Bettolle, poco pr...

6 Maggio 2026

**tormento Di
Basilio: stagione**

CIVITAVECCHIA - Si chiuderà nel tempio della pallanuoto italiana la regular season della Nautilus in Serie A1. Un ultimo ostacolo, quel Bogliasco orma...

6 Maggio 2026

**Regionale non
abbia colto**

MILANO (ITALPRESS) - "Mi dispiace che il Consiglio Regionale non abbia utilizzato quella opportunità per ribadire i principi di libertà ...

6 Maggio 2026

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

La Provincia

FROSINONE



* PRIMO PIANO

ATTUALITÀ

CRONACA

POLITICA

SANITÀ

CULTURA E SPETTACOLO

DALL'ITALIA



* PRIMO PIANO

SANITÀ

Giornata regionale delle dipendenze, Savo: "Contrastare l'era della solitudine rafforzando le comunità educanti"

6 Maggio 2026 Redazione

La presidente della Commissione regionale Sanità e Politiche Sociali, Alessia Savo, è intervenuta questa mattina alla Prima Giornata Regionale delle Dipendenze, organizzata dall'Asp [ISMA](#) all'Opificio Italicamp di Roma, alla presenza del presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e dell'assessore all'Inclusione Sociale e ai Servizi alla Persona Massimiliano Maselli.

La presidente Savo ha ricordato come la Commissione abbia da poco approvato il regolamento dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze, definendolo "uno strumento fondamentale per leggere i fenomeni in tempo reale, unire dati e competenze e intervenire con maggiore tempestività".

Dall'Italia



* PRIMO PIANO

ATTUALITÀ

Frosinone – Mantova, la gara della vita: il Comune farà installare quattro maxischermi

6 Maggio 2026 Danilo Del Greco

Il Comune di Frosinone ha disposto l'installazione di quattro maxischermi in diversi punti della città in occasione dell'ultima e decisiva



Dissuasori di velocità in via Valle Fioretta: tra sicurezza e logistica scoppia la polemica

5 Maggio 2026



Frosinone, parcheggio multipiano: nessuna riapertura imminente, verifiche ancora in corso

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario



Sui risultati della ricerca in tema di dipendenze digitali, poi, Savo ha parlato di “numeri che confermano ciò che insegnanti, famiglie e professionisti ci raccontano da tempo: l'uso disfunzionale del digitale può incidere profondamente sulla crescita, sulle relazioni e sulla serenità dei più giovani. Le dipendenze digitali – ha evidenziato ancora – rappresentano forme ancora più insidiose, perché si insinuano nella quotidianità, nelle relazioni e nei momenti di solitudine dei ragazzi. Il minimo comune denominatore delle dipendenze dei nostri giovani – ha aggiunto la presidente – è l'era della solitudine, che oggi mette in evidenza due emergenze parallele e apparentemente opposte: da un lato la dipendenza digitale dei più giovani, dall'altro la necessità di una vera alfabetizzazione digitale degli anziani, che spesso trascorrono più tempo con i nipoti che con i figli. È in questo divario che si crea un terreno fragile, dove i ragazzi rischiano di non trovare adulti preparati ad ascoltarli, capirli e guidarli”.

Per questo, secondo la presidente, “nessuna famiglia può affrontare da sola un fenomeno così complesso e subdolo. Serve una rete forte, stabile, capace di lavorare insieme: scuole, servizi sanitari, enti locali, Terzo Settore. Un lavoro che passa necessariamente dal rinforzo delle comunità educanti, attraverso percorsi di formazione, coprogettazione e accompagnamento, per ricostruire un terreno comune di dialogo e comunicazione tra generazioni. Contrastare la solitudine – ha concluso – significa anche restituire alle comunità la capacità di essere presidio educativo, spazio di confronto e di crescita condivisa”.



4 Maggio 2026



Sora Circolare 2.6": al via il progetto per l'economia circolare. Impianto innovativo per il recupero dei rifiuti urbani residui

4 Maggio 2026

Zes perduta, Mario Borza pronto a

← dare battaglia: "Così stanno uccidendo il futuro della Ciociaria"

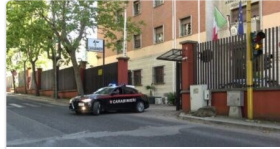
👍 Potrebbe anche interessarti

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario



La parola che salva, omelia domenicale di Don Alberto Mariani

📅 21 Aprile 2024



Maltrattamenti in famiglia: arrestato a Veroli un 48enne di Frosinone

📅 2 Ottobre 2023



Frosinone, servizi straordinari di controllo del territorio interforze: 150 persone identificate e 4 denunciate

📅 31 Gennaio 2025

CHI SIAMO

La Provincia

FROSINONE

Testata giornalistica quotidiana della provincia di Frosinone iscritta al Registro Operatori di Comunicazione AGCOM al n° 38697

EDITORE: Edi S.r.l. (P.Iva: 02987980600)

AGENZIA PUBBLICITARIA: Globalpress s.r.l. (P.Iva: 02714820590)

DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Ceccarelli
marcoceccarelli.fr@gmail.com

REDAZIONE: redazione@laprovinciafrosinone.it

PUBBLICITÀ, GUEST POST E LINK BUILDING:
globalpress.adv@gmail.com

[Privacy](#)

[Cookie](#)

Copyright © La Provincia Frosinone. Tutti i diritti riservati.

Sito web creato da DAG STUDIO

La Provincia
LATINA
La Provincia
VITERBO
La Provincia
RIETI

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

LS lospecialegiornale.it/2026/05/06/a-roma-la-prima-giornata-regionale-delle-dipendenze/

Adnkronos

6 maggio 2026



(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da **Isma**, a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni".

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: “Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia ‘a volte’ o ‘spesso’; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative”. A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#).

Secondo l'indagine “i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%”. Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, “le famiglie faticano però a parlare di vera e propria ‘dipendenza’ quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati”.

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: “Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari”. Secondo l'indagine, “dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo ‘quanto tempo’ i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie”.

“La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell’Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall’altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L’Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali”, dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell’Asp [Isma](#).

“Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio”, sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell’Asp [Isma](#).

6 Maggio 2026 14:02



PUBBLI MEDIA

Stampa volantini A5
Volantinaggio
Camion vela per 7 giorni

partiti con **SLANCIO**

690€

0364 536949

Montagne & Paesi

WEB



BERGAMO ▾

BRESCIA ▾

SONDRIO ▾

NAZIONALI ED INTERNAZIONALI ▾

RUBRICHE ▾

GIORNALI ▾

ANNUNCI

CONTATTI



SEGUICI SU WhatsApp

Le notizie in tempo reale
direttamente
sul tuo smartphone!



A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

Maggio 6, 2026 • Salute

🔔 Vuoi ricevere le notizie di **Montagne & Paesi** sul tuo smartphone? [WhatsApp](#) | [Telegram](#)

(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche. È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da **Isma**, a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro:

Condividi: [f](#) [t](#) [in](#) [p](#) [a](#) [w](#)

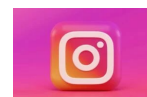
ULTIMI ARTICOLI



Mac Studio E Mac Mini,
Apple Taglia Altri Modelli



Sonda A Fibra Ottica Per
La Cura Dei Tumori: Lo
Studio CNR



Meta Sviluppa Un'IA
Autonoma Per Lo
Shopping Su Instagram



Apple Rimborsa 250
Milioni Agli Utenti Per La
Mancata IA Su Siri



Ricerca, Allo Studio Analisi
Sangue A Casa E Test
Cerebrali Online Per
Scoprire Rischio Demenza

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

"Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dal 93% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni". Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella dei 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Di Giocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma, Antonio De Napoli](#). Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati". Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione,

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori

conoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola,

servizi e famiglie". "La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il

momento di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete

territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio

hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà

ciative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed

efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le

nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella

relazione dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori,

costituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma

spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è

fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio

da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di

relazione e spazi di socialità reale. L'Asso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa

direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico,

ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso

tema delle dipendenze comportamentali", dichiara [Antonio De Napoli](#),

presidente dell'Asp [Isma](#). "Aver messo in connessione territori, istituzioni e

comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non

è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è

mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto

educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo

accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e

prevenire situazioni di disagio", sottolinea Maria Beatrice Baldini,

vicepresidente dell'Asp [Isma](#).

—cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

📱 Ricevi gratis le notizie di Montagne & Paesi sul tuo telefonino!



Iscriviti al nostro **canale WhatsApp ufficiale** per restare sempre aggiornato su notizie e curiosità dalle valli.

👉 [Clicca qui per iscriverti al canale](#)

📺 Seguici anche su Telegram!



Unisciti al **canale Telegram di Montagne & Paesi** per ricevere tutte le news in tempo reale.

👉 [Clicca qui per iscriverti su Telegram](#)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

 notizie.it/a-roma-la-prima-giornata-regionale-delle-dipendenze/

Adnkronos

6 maggio 2026

[Home](#) > [Salute & Benessere](#) > A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze



(Adnkronos) - Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una ...

di Pubblicato il 6 Maggio 2026 alle 13:52

© Riproduzione riservata

(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e

le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio.

L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni.

Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni".

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%.

Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#).

Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie

come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati”.

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: “Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari”. Secondo l’indagine, “dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo ‘quanto tempo’ i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie”.

“La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell’Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall’altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L’Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali”, dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell’Asp [Isma](#).

“Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio”, sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell’Asp [Isma](#).

Lazio: a Roma si celebra la prima giornata regionale delle dipendenze

 ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com/radiocor/nRC_06.05.2026_13.45_443

May 6, 2026

[RadiocorRadiocor](#)

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 06 mag - Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata Regionale delle Dipendenze - in attuazione della legge regionale 5/2025 - promossa dall'ASP [ISMA](#) - Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della...

DIPENDENZE DIGITALI MINORI: ALLARMANTE RICERCA NEL LAZIO



mercoledì 6 Maggio 2026



- [Editoriale](#)
- [Interviste](#)
- [Oblo.it: la storia](#)

Registrati

Benvenuto! Accedi al tuo account

il tuo username

la tua password

[Hai dimenticato la password? Richiedi aiuto](#)

Recupero della password

Recupera la tua password

La tua email

La password verrà inviata via email.

[HOME](#) [CULTURA](#) [SPETTACOLO](#) [SPORT](#) [TECNOLOGIA](#) [GIOCHI](#) [VIAGGI](#) [RUBRICHE](#)[Home](#) > [Ultima Ora](#) > [A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze](#)

- Advertisement -

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

By [AdnKronos](#) 6 Maggio 2026

12 0

MOST POPULAR

[Roma, le condizioni di Pellegrini](#)

6 Maggio 2026

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

DIPENDENZE DIGITALI MINORI: ALLARMANTE RICERCA NEL LAZIO



Bologna, Italiano recupera Skorupski e Joao Mario

6 Maggio 2026

Udinese, recuperato Davis

6 Maggio 2026

Presentato da Save the Children XI edizione del Rapporto 'Le Equilibriste – La maternità in Italia 2026'

6 Maggio 2026

[Carica altri](#) >

- Advertisement -



- Advertisement -

Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'**Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro**, su mandato della **Regione Lazio**. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

È stata quindi presentata la ricerca '*Le dipendenze digitali tra i minori*', promossa da **Isma**, a cura dell'**Istituto Piepoli**, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel **Lazio**. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "*Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni*".

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "*Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei*

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

RECENT COMMENTS

Ritocco Invisibile: Il Segreto dell'Eleganza nella Chirurgia Estetica a Milano e Roma su *Il ritocco c'è ma non si vede, ecco qual è il trend della medicina estetica 2025*

Camillo su *Atp Miami, oggi Sinner-Moutet – Diretta*

Monica su *Camper e borghi italiani: gli itinerari 2026 tra i luoghi di Dario Fo e Pinocchio*

Mikayel Ohanjanyan al mudaC di Carrara: 5 sculture in marmo raccontano i legami (Oblo.it 12.02.26) – Comunità Armena di Roma su Mikayel Ohanjanyan al mudaC di Carrara: 5 sculture in marmo raccontano i legami

GOVERNANCE COMPLEXITY COMPETENCE – Diadema Capital su Diadema Capital lancia top level talk 'Governance Complexity Competence'

DIPENDENZE DIGITALI MINORI: ALLARMANTE RICERCA NEL LAZIO

genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della **Regione Lazio, Francesco Rocca**, il sottosegretario alla Presidenza del **Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano**, il vicepresidente della **Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti**, il segretario della **Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani**, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della **Regione Lazio, Massimiliano Maselli** e il presidente dell'Asp **Isma, Antonio De Napoli**.

Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati".

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie".

"La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

DIPENDENZE DIGITALI MINORI: ALLARMANTE RICERCA NEL LAZIO

dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell'[Asp Isma](#).

"Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio", sottolinea **Maria Beatrice Baldini**, vicepresidente dell'[Asp Isma](#).

- Advertisement -

TAGS [adolescenti](#) [dipendenze digitali](#) [Francesco Rocca](#) [genitori](#) [Istituto Piepoli](#) [minori](#)
[regione lazio](#) [roma](#) [Smartphone](#) [social network](#)

Articolo precedente

Ue: Ventola (Fdl), 'continuare a credere in
Politica agricola comune'

Articolo successivo

Famiglia nel bosco, Garante infanzia: "Bimba
malata ha diritto di stare con i genitori"

ARTICOLI CORRELATI

Ultima Ora

Presentato da Save the Children XI
edizione del Rapporto 'Le
Equilibriste – La maternità in Italia
2026'

Ultima Ora

Ue: Nardella (Pd), 'investire su
innovazione agricola per attrarre
giovani'



Ultima Ora

Made in Europe: l'agricoltura
resiste ai dazi globali, parola
dell'eurodeputato Falcone (Fi/Ppe)

[Pubblicità](#) [Contatti](#) [Termini e condizioni](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#) [Note Legali](#)

©1998 oblò sas | P.IVA 07558480013 | trib. torino n. 5185 del 11.09.1998 | all right reserved

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A Roma la prima giornata regionale delle dipendenze

online-news.it/a-roma-la-prima-giornata-regionale-delle-dipendenze/

Di Online News

6 maggio 2026



ROMA – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata Regionale delle Dipendenze – nata in attuazione della Legge Regionale n. 5/2025, che ne istituisce la celebrazione annuale il 6 maggio – promossa dall’ASP [ISMA](#) – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio.

Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l’appuntamento di oggi a Roma rappresenta il



momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, e il presidente dell'ASP [ISMA](#), [Antonio De Napoli](#).

È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [ISMA](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso.

I risultati della ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori'

Il dato più immediato riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che



raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni.

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia “a volte” o “spesso”; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative.

I genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%. Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, le famiglie faticano però a parlare di vera e propria “dipendenza” quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia, solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati.

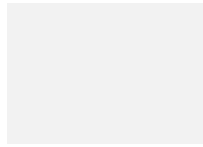
Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari.

Dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo “quanto tempo” i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie.

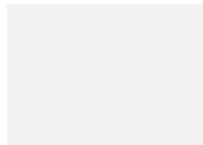
“La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'ASP [ISMA](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali”, dichiara [Antonio De Napoli](#), Presidente dell'ASP [ISMA](#).

“Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio”, sottolinea Maria Beatrice Baldini, Vicepresidente dell'ASP [ISMA](#).

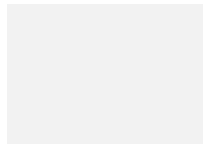
Ultimi Articoli



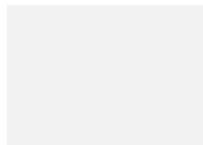
[Asl Roma 1: riaperto il museo laboratorio della mente](#)



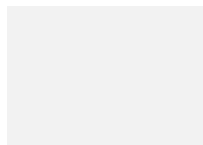
[L'addio ad Alex Zanardi, simbolo di forza e rinascita](#)



[Scontro tra Donald Trump e Papa Leone XIV: tensioni su Iran,...](#)



[Regno Unito al voto: elezioni locali decisive per la leadership di...](#)



[Energia e conti familiari: l'allarme dell'FMI sull'Europa tra crescita debole e...](#)

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

PA padovanews.it/2026/05/06/a-roma-la-prima-giornata-regionale-delle-dipendenze/

By redazione web

6 Maggio 2026

Posted By:

(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall’Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l’appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

È stata quindi presentata la ricerca ‘Le dipendenze digitali tra i minori’, promossa da [Isma](#), a cura dell’Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L’indagine restituisce un quadro chiaro: “Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l’uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall’83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all’aumentare dell’età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l’età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni”.

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: “Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all’uso della tecnologia ‘a volte’ o ‘spesso’; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative”. A dare l’avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l’assessore all’Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell’Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#).

Secondo l’indagine “i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%”. Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, “le famiglie faticano

però a parlare di vera e propria ‘dipendenza’ quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l’indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati”.

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: “Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari”. Secondo l’indagine, “dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo ‘quanto tempo’ i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie”.

“La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell’Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall’altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L’Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali”, dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell’Asp [Isma](#).

“Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio”, sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell’Asp [Isma](#).

(Adnkronos – Salute)

ROMA: DIPENDENZE, NASCE LA RETE CON LE ISTITUZIONI E LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE

EDITORIALI INTERVISTE VIDEO GUEST GOVERNO/PARLAMENTO FARMACI/DISPOSITIVI E ANCORA... ▼ REGIONI ABBONATI AL MENSILE

LOGIN



Roma: Dipendenze, nasce la rete con le istituzioni e le associazioni del territorio

Mag 6, 2026 | Territorio

Cerca



VOCI



Sbrollini (Italia Viva):
Grave la mancata partecipazione dell'Italia alla simulazione pandemica Oms



Sanità lombarda: "la quota di spesa sanitaria pro-capite diretta (out-of-pocket) è la più alta d'Italia"



La riforma della medicina generale come cambierà il Ssn?



Ci si ricorda delle ostetriche solo nelle ricorrenze



Sanità sotto attacco: l'appello globale agli Stati



LAVORO

Decreto Pa, Fvm: arriverà un danno reale alle retribuzioni della dirigenza pubblica

Aran: aumenti fino a 209 euro al mese per il comparto

Specializzandi, Sivemp denuncia lo stallo sulle borse di studio

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

ROMA: DIPENDENZE, NASCE LA RETE CON LE ISTITUZIONI E LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

Obiettivo: rafforzare educazione, prevenzione e inclusione sociale. Ricerca Istituto Piepoli: l'83% dei minori del lazio utilizza lo smartphone

Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata Regionale delle Dipendenze – nata in attuazione della Legge Regionale n. 5/2025, che ne istituisce la celebrazione annuale il 6 maggio – promossa dall'ASP [ISMA](#) – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio.

Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciochetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'ASP [ISMA](#), [Antonio De Napoli](#).

È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [ISMA](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso.

I risultati della ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori'

Il dato più immediato riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni.

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia "a volte" o "spesso"; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative.

I genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%. Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, le famiglie faticano però a parlare di vera e propria "dipendenza" quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia, solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati. Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari.

Dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi

OTTOVOLANTE**Sicilia: Marcello Caruso
nuovo assessore alla Salute****Edoardo G. Giannini è il
nuovo Presidente dei
gastroenterologi****Aigo: Paolo Usai Satta nuovo
Presidente nazionale****SAVE THE
DATE**

Congressi&Convegni

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

ROMA: DIPENDENZE, NASCE LA RETE CON LE ISTITUZIONI E LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo "quanto tempo" i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie.

"La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'ASP [ISMA](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara [Antonio De Napoli](#), **Presidente dell'ASP [ISMA](#).**

"Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio", sottolinea **Maria Beatrice Baldini**, **Vicepresidente dell'ASP [ISMA](#).**

GOVERNO

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

ROMA: DIPENDENZE, NASCE LA RETE CON LE ISTITUZIONI E LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO



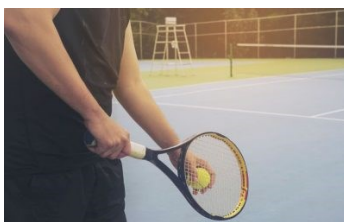
Schillaci: Il Ssn resta un'eccellenza europea, ma servono prevenzione, personale e meno disuguaglianze

Al Cnel la presentazione dei report Ocse-Commissione Ue: il Ministro rivendica i risultati del sistema sanitario italiano su longevità e mortalità evitabile, ma richiama le criticità su liste d'attesa, carenza di infermieri e divari territoriali



Aifa: serve una governance unitaria del farmaco

In audizione sul Ddl di riordino della legislazione farmaceutica, il presidente Nisticò sottolinea la necessità di una governance unitaria del farmaco per garantire accesso precoce alle terapie innovative, sostenibilità della spesa ed equità tra territori, rafforzando il ruolo dell'Agenzia e il coordinamento con Regioni e Ministero



Il Ministero della salute agli Internazionali Bnl d'Italia 2026

Informazione, prevenzione e solidarietà al centro delle iniziative del Ministero della Salute durante gli Internazionali di tennis a Roma al Fan Village stand



Riforma Ssn: "Parlamento residuale, risorse tutte da cercare e al centro sempre l'ospedale"

Salutequità in audizione al Senato sul Ddl delega. Il presidente Aceti: "Si arriva direttamente alla terapia da somministrare al Ssn senza avere prima identificato e condiviso, con tutti gli attori, la corretta diagnosi, gli obiettivi da raggiungere e le azioni di riforma necessarie"

E ANCORA

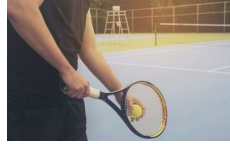
Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

ROMA: DIPENDENZE, NASCE LA RETE CON LE ISTITUZIONI E LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO



La Longevità sta già cambiando

Le evidenze che anticipano il Vatican Longevity Summit. Dallo stress positivo alla medicina rigenerativa, fino al cervello e alla qualità della vita: a Roma, il 25 e 26 maggio, il confronto internazionale sulla longevità



Il Ministero della salute agli Internazionali Bnl d'Italia 2026

Informazione, prevenzione e solidarietà al centro delle iniziative del Ministero della Salute durante gli Internazionali di tennis a Roma al Fan Village stand



Il Coordination Group del Regolamento Hta (Htacg) approva il primo Jca Assessment Report di un medicinale

Si tratta di tovorafenib per il glioma pediatrico. Il documento, previsto dal Regolamento Ue, segna un passo avanti nella cooperazione tra Stati membri per valutare efficacia e sicurezza delle nuove terapie



Aifa: serve una governance unitaria del farmaco

In audizione sul Ddl di riordino della legislazione farmaceutica, il presidente Nisticò sottolinea la necessità di una governance unitaria del farmaco per garantire accesso precoce alle terapie innovative, sostenibilità della spesa ed equità tra territori, rafforzando il ruolo dell'Agenzia e il coordinamento con Regioni e Ministero



Scompenso cardiaco, oltre il 40% dei soggetti a rischio ha disfunzioni precoci o non diagnosticate

Lo rivelano i dati preliminari dello studio Brimberg di Anthem in collaborazione con Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo



Riforma Ssn: "Parlamento residuale, risorse tutte da cercare e al centro sempre l'ospedale"

Salutequità in audizione al Senato sul Ddl delega. Il presidente Aceti: "Si arriva direttamente alla terapia da somministrare al Ssn senza avere prima identificato e condiviso, con tutti gli attori, la corretta diagnosi, gli obiettivi da raggiungere e le azioni di riforma necessarie"

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

ROMA: DIPENDENZE, NASCE LA RETE CON LE ISTITUZIONI E LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

PROFESSIONI

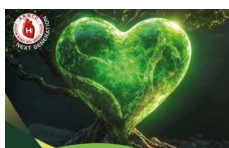
La Longevità sta già cambiando



L'infanzia resta ai margini



Pediatria preventiva, Di Mauro: Bambini al centro del cambiamento



Cardiologia, a Rimini il 57° Congresso Anmco



Case della Comunità ed équipe multiprofessionali: il ruolo decisivo (e ancora incompiuto) dello specialista ambulatoriale



Igiene delle mani, arma chiave contro le infezioni sanitarie

PUBBLICITÀ**REDAZIONE**

PANORAMA DELLA SANITÀ – QUOTIDIANO ON-LINE D'INFORMAZIONE&ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE – Reg. del Tribunale di Roma n. 429/88 del 23 luglio 1988 – Direttore responsabile: Sandro Franco – KOS Comunicazione e Servizi Srl – Via Massimo Bontempelli, 10 – 00144 Roma

[Privacy Policy](#) – [Cookie policy e gestione del consenso](#)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

06
MAG

0



(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio.

L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni".

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#).

Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva



Italian



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati”.

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: “Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari”. Secondo l'indagine, “dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo ‘quanto tempo’ i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie”.

0

“La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha

0

visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali”, dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell'Asp [Isma](#).

“Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio”, sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell'Asp [Isma](#).

—
cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

 Salute

 Italian 

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

L'83 per cento dei minori del Lazio tra i 6 e i 18 anni usa abitualmente lo smartphone

Rai rainews.it/tgr/lazio/video/2026/05/183-per-cento-dei-minori-del-lazio-tra-i-6-e-i-18-anni-usa-abitualmente-lo-smartphone-90b50423-cc7a-4e6c-be19-51a6bb87643b.html

TGR Lazio

6 maggio 2026



A Roma la prima giornata regionale delle dipendenze. Al centro il rapporto tra giovani e social network. Quattro genitori su dieci raccontano di avere conflitti in casa legati alla tecnologia

L'83 per cento dei minori del Lazio tra i 6 e i 18 anni usa abitualmente lo smartphone e quattro genitori su dieci raccontano di avere conflitti in casa legati proprio alla tecnologia. Una quota che tra gli 11 e i 13 anni supera il 50 per cento.

È il quadro emerso a Roma durante la prima Giornata Regionale delle Dipendenze, promossa dall'Asp [Isma](#) su mandato della Regione Lazio.

“Stiamo lavorando con famiglie, docenti e ragazzi perché è importante anticipare le trasformazioni sociali”, ha spiegato il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, parlando di nuove dipendenze sempre più diffuse tra adolescenti e preadolescenti.

La ricerca dell'Istituto Piepoli, realizzata su 500 famiglie del Lazio, mostra come l'uso dello smartphone cresca con l'età: dal 65 per cento tra i bambini di 6-10 anni fino al 96 per cento tra i 17 e i 18 anni.

Tra i segnali più frequenti di disagio indicati dai genitori ci sono irritabilità, riduzione del sonno, isolamento sociale e calo del rendimento scolastico. Molti ammettono di non sapere a chi rivolgersi per chiedere aiuto.

Nel servizio di Danilo Fumiento le interviste a LIVIO GIGLIUTO - PRESIDENTE ISTITUTO PIEPOLI e ANTONIO DE NAPOLI - PRESIDENTE ISMA.

PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE, PRESENTATA LA RICERCA 'LE DIPENDENZE DIGITALI TRA I MINORI'

Seguici su:

REGIONE
LAZIO

Numero Unico Regionale (NUR) 06 99 500

Cerca

La
RegionePer i
cittadiniPer le
impresePer gli
entiAvvisi e
Bandi[home /archivio notizie /](#)

prima giornata regionale delle dipendenze, presentata la ricerca 'le dipendenze digitali tra i minori'

Prima Giornata Regionale delle Dipendenze, presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori'

[Condividi](#)

Nata una rete tra le istituzioni e le associazioni del territorio per rafforzare educazione, prevenzione e inclusione sociale. Un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche

06/05/2026

[Vai alla pagina](#)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE, PRESENTATA LA RICERCA 'LE DIPENDENZE DIGITALI TRA I MINORI'

Si celebra a Roma la prima edizione della **Giornata Regionale delle Dipendenze** - nata in attuazione della Legge Regionale n. 5/2025, che ne istituisce la celebrazione annuale il **6 maggio** - promossa dall'**ASP ISMA - Istituti di Santa Maria in Aquiro**, su mandato della **Regione Lazio**.

Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, **Francesco Rocca**, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, **Alfredo Mantovano**, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, **Massimiliano Maselli**, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, **Paolo Ciani**, e il presidente dell'ASP **ISMA**, **Antonio De Napoli**.

È stata quindi presentata la ricerca '**Le dipendenze digitali tra i minori**', promossa da **ISMA**, a cura dell'**Istituto Piepoli**, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio.

L'indagine restituisce un quadro chiaro: il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso.

I risultati della ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori'

Il dato più immediato riguarda la diffusione dei dispositivi: **lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni**, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni.

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: **il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia "a volte" o "spesso"**; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative.

I genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%. Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, le famiglie faticano però a parlare di vera e propria "dipendenza" quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia, solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di

[Vai alla pagina](#)



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE, PRESENTATA LA RICERCA 'LE DIPENDENZE DIGITALI TRA I MINORI' riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati.

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari.

Dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo "quanto tempo" i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie.

Tematica: Giunta regionale

Data di aggiornamento/verifica: 06/05/2026

I nostri portali di utilità



Portale del sistema sanitario regionale



PROTEZIONE CIVILE

Il portale della Protezione Civile della Regione Lazio



Il portale dei finanziamenti regionali ed europei



Visitlazio.com - Portale del turismo



Portale delle aree naturali protette del Lazio



Agenzia Regionale Sviluppo Innovazione Agricoltura Lazio

[Vai alla pagina](#)



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Giornata regionale delle dipendenze: "Nel Lazio l'83% dei minori usa lo smartphone, fascia critica tra gli 11 e i 13 anni"

R romatoday.it/attualita/giornata-regionale-delle-dipendenze-nel-lazio-l-83-dei-minori-usa-smartphone-fascia-critica-tra-gli-11-e-13-anni.html



Durante la prima edizione della giornata, promossa da [ISMA](#) (Istituti di Santa Maria in Aquiro) e Regione Lazio, è stata presentata la ricerca condotta dall'Istituto Piepoli su 500 genitori con figli tra i 6 e i 18 anni

Si conclude a Roma - dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – la prima giornata regionale delle dipendenze, istituita dalla legge regionale de Lazio 5/2025 per formare e contrastare le dipendenze, condividendo dati, esperienze e buone pratiche.

A dare l'avvio alla giornata di talk e tavole rotonde, i saluti istituzionali del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, e il presidente dell'ASP [ISMA](#), [Antonio De Napoli](#).

“La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata - ha detto De Napoli - Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione

istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace".

“Non solo oggi ma diverse giornate di ascolto in tutte le province del Lazio - ha aggiunto l'assessore Maselli - con le famiglie e i ragazzi per intercettare le problematiche rispetto alle dipendenze”.

Nel corso della mattinata è stata presentata la [ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori'](#) condotta su 500 genitori con figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine, curata dall'Istituto Piepoli, restituisce un quadro chiaro: il digitale è parte integrante della vita familiare, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso.

Video popolari

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

 rtmweb.it/a-roma-la-prima-giornata-regionale-delle-dipendenze/

May 6, 2026



di ·

(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche. È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni". Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciochetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani,

l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma, Antonio De Napoli](#). Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati". Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie". "La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze

comportamentali”, dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell’Asp [Isma](#). “Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio”, sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell’Asp [Isma](#). —cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

- **Articolo successivo** [Biennale Arte, Buttafuoco: “A Venezia non abbracciamo le armi, prepariamo la pace. Meloni ha confermato nostra autonomia”](#)
- **Articolo precedente** [Famiglia nel bosco, Garante infanzia: “Bimba malata ha diritto di stare con i genitori”](#)

Lazio, 83% dei minori usa lo smartphone: 4 famiglie su 10 in conflitto

 sanitainformazione.it/lazio-83-dei-minori-usa-smartphone-4-famiglie-su-10-conflitto/

User Distribution

6 maggio 2026

Indagine su 500 genitori nel Lazio, promossa da ASP **ISMA** e Istituto Piepoli, sull'uso precoce degli smartphone tra i minori e sulle ricadute nei rapporti familiari, con l'obiettivo di migliorare prevenzione e supporto alle famiglie.

di Viviana Franzellitti

A Roma si è svolta la prima Giornata regionale delle dipendenze promossa da ASP **ISMA** su mandato della Regione Lazio, con **la presentazione di una ricerca sulle dipendenze digitali tra minori curata da Istituto Piepoli**. L'indagine ha coinvolto 500 genitori di ragazzi tra i 6 e i 18 anni residenti nel territorio regionale, con l'obiettivo di analizzare diffusione, abitudini e criticità legate all'uso dei dispositivi digitali. Il quadro che emerge è quello di **una tecnologia ormai strutturale nella vita quotidiana dei più giovani, ma anche di famiglie spesso in difficoltà nella gestione delle regole e dei confini**. L'83% dei minori, infatti, utilizza abitualmente lo smartphone, con una crescita costante con l'età, mentre il 40% dei genitori segnala conflitti ricorrenti in casa legati proprio all'uso dei dispositivi. L'evento ha riunito rappresentanti istituzionali e del mondo sanitario ed educativo, tra cui il presidente della Regione Francesco Rocca, il sottosegretario Alfredo Mantovano e diversi esponenti parlamentari e regionali, delineando un quadro di forte attenzione politica sul tema.

Smartphone e abitudini digitali sempre più precoci

L'indagine evidenzia una diffusione capillare dello smartphone già in età scolare: il **65% tra i 6-10 anni** ne fa uso abituale, percentuale che sale fino al **96% tra i 17-18enni**. Cambiano anche le attività online: i più piccoli si concentrano su videogiochi e contenuti video, mentre negli adolescenti prevalgono social network e chat, che arrivano rispettivamente al **71% e 72%** nella fascia più alta. Il digitale, quindi, non è più uno strumento accessorio ma una componente centrale della socialità e della quotidianità giovanile.

Conflitti familiari e segnali di uso problematico

Il 40% dei genitori dichiara **tensioni frequenti in famiglia** legate all'uso della tecnologia, con un picco del **53% tra gli 11 e i 13 anni**. Accanto ai conflitti emergono segnali considerati critici: uso eccessivo dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità senza smartphone nel 33%, disturbi del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%. Elementi che, pur non sempre percepiti come "dipendenza", indicano una **crescente difficoltà di equilibrio tra vita online e offline**.

Percezione del rischio alta ma strumenti limitati

La consapevolezza del problema è molto elevata: il **93% dei genitori** considera le dipendenze digitali un **fenomeno grave e diffuso**. Tuttavia emergono fragilità nella gestione: solo il 61% ritiene di saper riconoscere i segnali di disagio e appena la metà sa a chi rivolgersi. Un dato particolarmente significativo riguarda la percezione personale: il 75% giudica adeguato il proprio approccio educativo, ma il **97% non ha mai richiesto supporto esterno**, segnalando una forte distanza tra consapevolezza del problema e utilizzo dei servizi disponibili.

Famiglie in cerca di formazione e supporto

Le richieste più forti riguardano **la formazione**: il 47% dei genitori indica la necessità di percorsi educativi dedicati alle famiglie, seguiti da interventi scolastici (30%) e supporto psicologico (20%). Solo il 41% si sente sostenuto dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari. Nel complesso emerge la domanda di un **approccio integrato**, capace di coinvolgere scuola, sanità e comunità educante.

Una rete territoriale per affrontare le dipendenze digitali

La giornata ha rappresentato il punto di arrivo di un percorso regionale articolato nelle province del Lazio, volto a costruire una rete tra istituzioni, servizi e associazioni. Secondo il presidente di ASP **ISMA Antonio De Napoli** e la vicepresidente Maria Beatrice Baldini, la sfida **ora è trasformare questa rete in un sistema stabile di intervento**. L'obiettivo è superare la frammentazione delle iniziative e rafforzare prevenzione, formazione e alternative sociali per i più giovani, affrontando non solo il tempo trascorso online ma la qualità complessiva dell'accompagnamento educativo.

[**Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato**](#)

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

sardanews.it/notizie/a-roma-la-prima-giornata-regionale-delle-dipendenze

adnkronos

6 maggio 2026

(Adnkronos) - Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato - sottolinea la ricerca - riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni".

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori - si legge - ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#).

Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le

dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia - osserva l'indagine - solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati".

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie".

"La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell'Asp [Isma](#).

"Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto

educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio”, sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell’Asp [Isma](#).

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

 senzalinea.it/giornale/a-roma-la-prima-giornata-regionale-delle-dipendenze/

Redazione

6 maggio 2026



(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche. È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni". Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#). Secondo l'indagine "i genitori

osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati". Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie". "La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Aso **Isma** continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara **Antonio De Napoli**, presidente dell'Asp **Isma**. "Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente

che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio”, sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell’Asp [Isma](#). —cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

06 Maggio 2026

Chi siamo | Contatti



HOME IL MIO COMUNE ▾ CALCIO E SPORT AGRICOLTURA ULTIME NOTIZIE 🔍



da adnkronos | 6 Maggio 2026 | adnkronos - salute

(Ankronos) - Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Isma - Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina - nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori - l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche. È stata quindi presentata la ricerca "Le dipendenze digitali tra i minori", promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato - sottolinea la ricerca - riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti prevalgono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni". Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori - si legge - ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma, Antonio De Napoli](#). Secondo l'indagine "I genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%; calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia - osserva l'indagine - solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati". Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie". "La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Asp [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell'Asp [Isma](#). "Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Quotidiano online fondato e diretto da **Marco Ceccarelli**

TuNEWS24.it

IN EVIDENZA POLITICA CRONACA GOSSIP ATTUALITÀ SPETTACOLO & CULTURA SPORT v



Home > Attualità > La presidente Savo oggi alla Giornata Regionale delle Dipendenze: "Contrastare l'era della..."

Attualità Salute e Benessere

La presidente Savo oggi alla Giornata Regionale delle Dipendenze: "Contrastare l'era della solitudine rafforzando le comunità educanti"

La presidente Alessia Savo: "Nessuna famiglia può affrontare da sola un fenomeno così complesso e subdolo. Serve una rete forte, stabile, capace di lavorare insieme: scuole, servizi sanitari, enti locali, Terzo Settore"

di Redazione 6 Maggio 2026



La presidente della Commissione regionale Sanità e Politiche Sociali, **Alessia Savo**, è intervenuta **questa mattina** alla **Prima Giornata Regionale delle Dipendenze**, organizzata dall'**Asp ISMA** all'**Opificio Italicamp di Roma**, alla presenza del presidente della Regione Lazio, **Francesco Rocca** e dell'assessore regionale all'Inclusione Sociale e ai Servizi alla Persona, **Massimiliano Maselli**.

ARTICOLI CORRELATI



Sanità privata, Giuliano (UGL): "Soddisfazione per il provvedimento della Conferenza delle Regioni, ora subito il tavolo per il rinnovo dei contratti"

Redazione - 6 Maggio 2026

La UGL Salute esprime soddisfazione per il provvedimento adottato dalla Conferenza delle Regioni, che rappresenta un segnale politico rilevante e non più rinviabile rispetto a una condizione...

Sanità – Pittiglio (Ali Lazio): "Bene la proposta di Battisti per garantire medici di base nei piccoli Comuni"

Attualità Redazione
6 Maggio 2026

Servizi sociali Comune di Cassino: sulla sicurezza non si arretra. La Cisl Fp al tavolo dell'11 maggio con richieste precise per tutelare i lavoratori

Attualità Redazione
6 Maggio 2026

Piccola Industria – Unindustria, Dionisi: "Confermata la squadra di presidenza, l'obiettivo è la crescita delle PMI"

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Il commento della presidente della Commissione regionale Sanità e Politiche Sociali, Alessia Savo

La presidente Savo ha ricordato come la **Commissione** abbia da poco approvato **il regolamento dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze**, definendolo *"uno strumento fondamentale per leggere i fenomeni in tempo reale, unire dati e competenze e intervenire con maggiore tempestività"*.

Sui **risultati della ricerca** in **tema di dipendenze digitali**, poi, **Savo** ha parlato di *"numeri che confermano ciò che insegnanti, famiglie e professionisti ci raccontano da tempo: l'uso disfunzionale del digitale può incidere profondamente sulla crescita, sulle relazioni e sulla serenità dei più giovani. Le dipendenze digitali – ha evidenziato ancora **la presidente Savo** – rappresentano forme ancora più insidiose, perché si insinuano nella quotidianità, nelle relazioni e nei momenti di solitudine dei ragazzi"*.

*"Il minimo comune denominatore delle dipendenze dei nostri giovani – ha aggiunto **la presidente** – è l'era della solitudine, che oggi mette in evidenza due emergenze parallele e apparentemente opposte: da un lato la dipendenza digitale dei più giovani, dall'altro la necessità di una vera alfabetizzazione digitale degli anziani, che spesso trascorrono più tempo con i nipoti che con i figli. È in questo divario che si crea un terreno fragile, dove i ragazzi rischiano di non trovare adulti preparati ad ascoltarli, capirli e guidarli"*.

Per questo, secondo **la presidente**, *"nessuna famiglia può affrontare da sola un fenomeno così complesso e subdolo. Serve una rete forte, stabile, capace di lavorare insieme: scuole, servizi sanitari, enti locali, Terzo Settore. Un lavoro che passa necessariamente dal rinforzo delle comunità educanti, attraverso percorsi di formazione, coprogettazione e accompagnamento, per ricostruire un terreno comune di dialogo e comunicazione tra generazioni. Contrastare la solitudine – ha concluso infine **Alessia Savo** – significa anche restituire alle comunità la capacità di essere presidio educativo, spazio di confronto e di crescita condivisa"*.

TAGS Alessia Savo comunità educanti Giornata Regionale delle Dipendenze politiche sociali

Regione Lazio sanità

Redazione

<http://www.tunews24.it>

SEGUICI ANCHE SUI SOCIAL

Facebook: [TuNews24](#) e [TuSport24](#)

Instagram: [TuNews24](#) e [TuSport24](#)

Youtube: [TuNews24](#)

Telegram: [TuNews24](#)

Puoi leggerci anche in formato cartaceo: il settimanale viene pubblicato e distribuito gratuitamente ogni venerdì in edicole, bar, centri commerciali e svariati esercizi. Ma è possibile anche sfogliarlo comodamente online, cliccando su [TU NEWS sfogliabile](#)

TU NEWS, PASSIONE PER L'INFORMAZIONE

Attualità Redazione
6 Maggio 2026



PIÙ LETTE

Sanità privata, Giuliano (UGL):
"Soddisfazione per il provvedimento della Conferenza delle Regioni, ora subito il tavolo per il rinnovo dei contratti"

6 Maggio 2026

Sanità – Pittiglio (Ali Lazio):
"Bene la proposta di Battisti per garantire medici di base nei piccoli Comuni"

6 Maggio 2026

Servizi sociali Comune di Cassino: sulla sicurezza non si arretra. La Cisl Fp al tavolo dell'11 maggio con richieste precise per tutelare i lavoratori

6 Maggio 2026

Piccola Industria – Unindustria, Dionisi: "Confermata la squadra di presidenza, l'obiettivo è la crescita delle PMI"

6 Maggio 2026

[Carica altri >](#)

Categorie più lette

Attualità	9739
In Evidenza	7313
Cronaca	4786
Varie	2307
Politica	2183
Cultura	1884

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze



(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche. È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni". Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#). Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento

**Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario**

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati". Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie". "La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell'Asp [Isma](#). "Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio", sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell'Asp [Isma](#).

—cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario



A Roma la prima giornata regionale delle dipendenze

 tusciatimes.eu/a-roma-la-prima-giornata-regionale-delle-dipendenze/

Redazione

6 Maggio 2026



ROMA – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata Regionale delle Dipendenze – nata in attuazione della Legge Regionale n. 5/2025, che ne istituisce la celebrazione annuale il 6 maggio – promossa dall’ASP [ISMA](#) – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio.

Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le

associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso



tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, e il presidente dell'ASP [ISMA](#), [Antonio De Napoli](#).

È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [ISMA](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso.

I risultati della ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori'

Il dato più immediato riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età:

i più piccoli sono più orientati



a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni.

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia "a volte" o "spesso"; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative.

I genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%. Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, le famiglie faticano però a parlare di vera e propria "dipendenza" quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia, solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati.

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari.

Dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo “quanto tempo” i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie.

“La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell’Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall’altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L’ASP [ISMA](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali”, dichiara [Antonio De Napoli](#), Presidente dell’ASP [ISMA](#).

“Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio”, sottolinea Maria Beatrice Baldini, Vicepresidente dell’ASP [ISMA](#).

mercoledì, Maggio 6, 2026

INVIACI LA TUA NOTIZIA



HOME ATTUALITÀ SALUTE SOSTENIBILITÀ LAVORO TECNOLOGIA FINTECH

MOTORI CURIOSITÀ

Cerca...

Home ☐ Salute

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

Da **Redazione Universonotizie.it** — 6 Maggio 2026 in Salute☐ 0

Cerca Sul Sito

Cerca...

Pubblicità

☐ Condividi su Facebook☐ Condividi su Twitter

(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo

Potrebbe piacerti anche

- ☐ **Malattia Crohn con fistole, nuovi dati su terapia monoclonale**
- ☐ **'End of silence', brano di Silvia Salemi rompe il silenzio sul cancro**
- ☐ **Salute, l'esperto: "Bere acqua fa bene anche ai denti e al sorriso"**

Aquamarine CREATIONS

TANTISSIME CREAZIONI REALIZZATE A MANO
DA REGALARE A CHI VUOI!
WWW.AQUAMARINECREATIONS.COM

342/7270425

SEGUICI SU:

Ultimi Articoli

- ☐ **Myst e Riven pronti al debutto su PS5 e PSVR2**
- ☐ **Malattia Crohn con fistole, nuovi dati su terapia monoclonale**
- ☐ **A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze**
- ☐ **Iziwork Italia, job day al centro per impiego di Sondrio 11 maggio**

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche. È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni". Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#). Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati". Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema

Mac Studio e Mac mini, Apple taglia altri modelli

Sonda a fibra ottica per la cura dei tumori: lo studio CNR

Pubblicità



GMA
MEDIA COMPANY

Siamo una Media Company

Hai bisogno di un sito web?

Sei nel posto giusto con noi puoi avere un servizio economico ma con assistenza continua.

- Creazione siti web
- Creazione e-commerce
- Gestione e assistenza

RICHIEDI UN PREVENTIVO

[Clicca qui](#)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie". "La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell'Asp [Isma](#). "Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio", sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell'Asp [Isma](#).

—cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Tags: [adnkronos](#) [salute](#)

Post Precedente

Iziwork Italia, job day al centro
per impiego di Sondrio 11 maggio

Post Successivo

Malattia Crohn con fistole, nuovi
dati su terapia monoclonale

**Redazione Universonotizie.it**

Universonotizie.it è un portale di news che ti tiene informato sulle notizie su salute, ambiente, lavoro e altro ancora.



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario



Quotidiano Internazionale Fondato da Mina Cappussi



ITALIANI NEL MONDO ▾

NOTIZIE/CRONACA ▾

CULTURA ▾

AMBIENTE ▾

SCUOLA/UNIVERSITÀ/SANITÀ ▾

SCIENZA ▾

SPORT



Home > HEALTH - SALUTE > A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

CATEGORIE

- 📁 Agricoltura
- 📁 Ambiente
- 📁 Arma dei Carabinieri, Polizia
- 📁 Arte
- 📁 Articoli Old
- 📁 Attualità
- 📁 Auguri
- 📁 Cucina
- 📁 Cultura
- 📁 Diritto e Normativa
- 📁 donne
- 📁 Economia
- 📁 Elezioni
- 📁 Energia
- 📁 Estero
- 📁 Festival di Sanremo
- 📁 Film/Cinema/Musical/Teatro
- 📁 GIUDIZIARIA
- 📁 governo/parlamento
- 📁 guerra



A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

HEALTH - SALUTE

📅 6 Maggio 2026 👤 Mina Cappussi 💬 Leave A Comment



(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche. È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da **Isma**, a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una

Cerca ...

Cerca

ARTICOLI RECENTI

- » Fausto Leali a Gildone: icona della musica italiana protagonista della Festa del Pane
- » La menopausa secondo Luciana Littizzetto: "72 sintomi diversi, effetto forno acceso"
- » Laureti (Pd): "No al protezionismo, sì al libero scambio controllato per l'agroalimentare Ue"
- » Trump e Re Carlo, com'è cambiato il rapporto nel corso degli anni?
- » Operata a 102 anni al Policlinico Tor Vergata di Roma, in piedi dopo 2 giorni

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

HEALTH – SALUTE

incidenti

INNOVAZIONE

INTERVISTE

Italiani Nel Mondo

Lavoro

Medicina

Meteo

Milano Cortina 2026

Olimpiadi

MOTORI

Musica

Necrologi

Notizie Internazionali

Notizie Locali

Notizie Nazionali

Notizie Regioni

Notizie/Cronaca

Pet, Animali

Poesia

Politica

Recensioni

Religione

Sanità

Scienza

Scuola/Università/Sanità

Servizio Civile

Sociale

Sport

Storia

Tecnologia, giochi, cripto

terremoto

Territorio, promozione

territoriale

TV

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni". Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma, Antonio De Napoli](#). Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati". Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie". "La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

VIAGGIARE, VIAGGI

ARCHIVI

Seleziona il mese

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Asp **Isma** continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara **Antonio De Napoli**, presidente dell'Asp **Isma**. "Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio", sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell'Asp **Isma**.
—cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Tagged

adnkronos

Salute

**Mina Cappussi**

Sono nata il 14 luglio, che è tutto dire! Docente a contratto per l'UNIVERSITA' ROMA TRE, Facoltà di Lettere, dipartimento di Linguistica, Corso di "Metacomunicazione sul Web e New Media" Laureata con Lode in Scienze Politiche, Master in Management Sanitario Professionale di II livello Master in Diritto del Minore Roma Sapienza, Master in Didattica professione Docente, Perfezionamento in Mediazione Familiare e consulente di coppia Università Suor Orsola Benincasa Napoli, Diploma di Counselor, Master sull'Immigrazione e le Migrazioni Italiane Università Venezia, Master in studi su Emigrazione Forzata e dei Rifugiati - University of Oxford, Master Class in Giornalismo Musicale, Diploma DSA, Diploma Tecnologo per l'Archeologia Sperimentale. Scrittrice, saggista, giornalista, artista, iscritta all'Ordine dei Giornalisti, International Press Card Federation of Journalists, Direttore e Publisher dal 2008 del quotidiano internazionale UN MONDO D'ITALIANI

<http://www.minacappussiartista.it/>

ARTICOLI CORRELATI



Sostenibilità, 'Orizzonte Sila': coniugare sviluppo e tutela ambiente per territorio montano

Over 80 con memoria da 50enni: i segreti dei Super Ager in 25 anni di studi

8 Agosto 2025

Mina Cappussi

Welfare, sindaca Castelletti (Brescia): "Lavoriamo per dare ai lavoratori miglior qualità"

14 Luglio 2025

Mina Cappussi

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Maggio 6, 2026 1:45:09 PM

**WebMagazine24**

La rivoluzione digitale dell'informazione

~ Home » WebMagazine24 – magazine online d'informazione » **A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze**

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

Adnkronos, Salute News Webmagazine24 Maggio 6, 2026



(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori –

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche. È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni". Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#). Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati". Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie". "La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Asp [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

—cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

[Previous post](#)

[Next post](#)

< Famiglia nel bosco, Garante infanzia: “Bimba malata ha diritto di stare con i genitori”

Biennale Arte, Buttafuoco: “A Venezia non abbracciamo le armi, prepariamo la pace.... >

183

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE



LE NOTIZIE CHE CONTANO. SEMPRE CON TE.

INFORMAZIONE
LIBERA.
SGUARDO
SUL MONDO.

[Home](#) [Il Bello delle Donne](#) [Fast news, i nostri podcast video](#) [PLAY ZEROUNO TV](#) [LIVE STREAMING](#) [News](#) [Sicilia](#) [Cerca](#)

[Sport](#) [Motori](#) [Salute](#) [Lavoro](#) [Enogastronomia](#) [Curiosità](#) [Luoghi belli da visitare](#) [Le nostre app](#) [Contatti](#)

[Privacy Policy & Cookie](#)

Salute

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

🕒 6 Maggio 2026 Redazione Zerouno TV

Condividi



Tempo di Lettura: 4 minuti

(Adnkronos) – Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina – nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori – l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche. È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da [Isma](#), a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato – sottolinea la ricerca – riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più

Cerca ...

Cerca

Zerouno Tv News Live

Your browser does not support the playback of this video. Please try

NASCE
ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING
ALL NEWS



Stream

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni". Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori – si legge – ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciochetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp [Isma, Antonio De Napoli](#). Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia – osserva l'indagine – solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati". Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie". "La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che

Sicilia, previsioni meteo a 7 giorni
Italia > Mare > Meteo Palermo



mer 06 | gio 07 | ven 08 | sab 09 | dom 10
lun 11 | mar 12



Palermo



**Nuvoloso per velature e stratificazioni
anche compatte**

T min. 17.2°C - T max. 24.9°C

Venti 7.2 nodi NNE

Probabilità di pioggia 11%

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A ROMA LA PRIMA GIORNATA REGIONALE DELLE DIPENDENZE

dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Aso [Isma](#) continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara [Antonio De Napoli](#), presidente dell'Asp [Isma](#). "Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio", sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell'Asp [Isma](#).

—cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

 3 Visualizzazioni

Tags: adnkronos, salute

Zerouno TV

Supplemento della testata giornalistica

Notizie Sicilia edita da Zerouno Srls

Testata quotidiana iscritta al n. 4 del 2023 del

Registro di stampa

con Decreto del Presidente del Tribunale di

Messina emesso in data 13/10/2023

Partita IVA 03499370835

PEC: zerouno_srls@pec.it

Iscrizione R.O.C. 33313

Seguici su



twitch.tv/zerounotv

[Google news](#)

[Tik Tok](#)

Contatti

la nostra redazione:
redazione@zerounotv.it

Info generali:
info@zerounotv.it

Per la tua pubblicità
commerciale@zerounotv.it

WhatsApp
+39 351 649 8901

Telegram
+39 351 649 8901

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

AGENZIE DI STAMPA

INDICE

- 1.NOVC - 06/05/2026 11.49.34 - A ROMA PRIMA GIORNATA REGIONALE SU DIPENDENZE
2. ITP - 06/05/2026 12.01.35 - LAZIO: 83% MINORI UTILIZZA SMARTPHONE, CONFLITTI CON FIGLI PER 40% GENITORI
3. ITP - 06/05/2026 12.01.35 - LAZIO: 83% MINORI UTILIZZA SMARTPHONE, CONFLITTI CON FIGLI PER 40% GENITORI-2-
4. ITP - 06/05/2026 12.01.35 - LAZIO: 83% MINORI UTILIZZA SMARTPHONE, CONFLITTI CON FIGLI PER 40% GENITORI-3-
5. ITP - 06/05/2026 12.01.36 - LAZIO: 83% MINORI UTILIZZA SMARTPHONE, CONFLITTI CON FIGLI PER 40% GENITORI-4-
6. ITP - 06/05/2026 12.01.36 - LAZIO: 83% MINORI UTILIZZA SMARTPHONE, CONFLITTI CON FIGLI PER 40% GENITORI-5-
- 7.13 - 06/05/2026 12.06.16 - Rocca, 'algoritmi sempre più maligni insidiano i nostri giovani'
- 8.03 - 06/05/2026 12.48.48 - Dipendenze digitali, 'nel Lazio 8 minori su 10 usano lo smartphone'
- 9.13 - 06/05/2026 12.48.48 - Dipendenze digitali, 'nel Lazio 8 minori su 10 usano lo smartphone'
- 10.NOVAROMA - 06/05/2026 13.04.25 - Lazio: 83 per cento minori usa lo smartphone, a Roma prima giornata regionale dipendenze (2)
- 11.NOVAROMA - 06/05/2026 13.04.25 - Lazio: 83 per cento minori usa lo smartphone, a Roma prima giornata regionale dipendenze (3)
- 12.NOVAROMA - 06/05/2026 13.04.25 - Lazio: 83 per cento minori usa lo smartphone, a Roma prima giornata regionale dipendenze (4)
- 13.NOVA_N - 06/05/2026 13.04.26 - Lazio: 83 per cento minori usa lo smartphone, a Roma prima giornata regionale dipendenze
- 14.NOVAROMA - 06/05/2026 13.04.26 - Lazio: 83 per cento minori usa lo smartphone, a Roma prima giornata regionale dipendenze (5)
- 15.RADI - 06/05/2026 13.45.59 - Lazio: a Roma si celebra la prima giornata regionale delle dipendenze
- 16.ADNK - 06/05/2026 13.52.37 - SOCIAL: NEL LAZIO 83% MINORI USA SMARTPHONE, 40% GENITORI HA CONFLITTI =
- 17.ADNK - 06/05/2026 13.52.37 - SOCIAL: NEL LAZIO 83% MINORI USA SMARTPHONE, 40% GENITORI HA CONFLITTI (2) =
- 18.ADNK - 06/05/2026 13.52.38 - SOCIAL: NEL LAZIO 83% MINORI USA SMARTPHONE, 40% GENITORI HA CONFLITTI (3) =
- 19.NOVA_N - 06/05/2026 13.54.11 - Lazio: Rocca, allargare servizi e lavoro culturale contro dipendenze digitali giovani
- 20.TMN - 06/05/2026 14.02.51 - Lazio, Giornata regionale Dipendenze: 83% dei minori usa lo smartphone
- 21.TMN - 06/05/2026 14.21.16 - Regione Lazio, Rocca: nuove dipendenze, siamo al lavoro
- 22.AGI - 06/05/2026 14.53.33 - Lazio: smartphone e adolescenti, l'83% dei minori sempre online =
- 23.AGI - 06/05/2026 14.53.51 - Lazio: smartphone e adolescenti, l'83% dei minori sempre online (2)=
- 24.AGI - 06/05/2026 14.53.58 - Lazio: smartphone e adolescenti, l'83% dei minori sempre online

(3)=

A ROMA PRIMA GIORNATA REGIONALE SU DIPENDENZE

9CO1795987 4 CRO ITA R01

A ROMA PRIMA GIORNATA REGIONALE SU DIPENDENZE

(9Colonne) Roma, 6 mag - Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata Regionale delle Dipendenze - nata in attuazione della Legge regionale n. 5/2025, che ne istituisce la celebrazione annuale il 6 maggio - promossa dall'ASP ISMA - Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio.

Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina - nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori - l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'ASP ISMA, Antonio De Napoli.

È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da ISMA, a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni.

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia "a volte" o "spesso"; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative.

I genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%. Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, le famiglie faticano però a parlare di vera e propria "dipendenza" quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia, solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica

adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati.

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari. (redm)

061149 MAG 26

LAZIO: 83% MINORI UTILIZZA SMARTPHONE, CONFLITTI CON FIGLI PER 40% GENITORI

ZCZC IPN 268

POL --/T

LAZIO: 83% MINORI UTILIZZA SMARTPHONE, CONFLITTI CON FIGLI PER 40% GENITORI

ROMA (ITALPRESS) - Si celebra oggi a Roma la prima edizione della

Giornata Regionale delle Dipendenze - nata in attuazione della

Legge Regionale n. 5/2025, che ne istituisce la celebrazione

annuale il 6 maggio - promossa dall'ASP ISMA - Istituti di Santa

Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di

Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina - nelle quali si è andata via

via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le

politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a

un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le

associazioni che operano nei territori - l'appuntamento di oggi a

Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo

stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la

condivisione di buone pratiche. A dare l'avvio sono stati il

presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il

sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri,

Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari

sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della

Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore

all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio,

Massimiliano Maselli e il presidente dell'ASP ISMA, Antonio De

Napoli. È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze

digitali tra i minori', promossa da ISMA, a cura dell'Istituto

Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni

residenti nel Lazio.(ITALPRESS) (SEGUE).

trl/com

06-Mag-26 12:00

NNNN

LAZIO: 83% MINORI UTILIZZA SMARTPHONE, CONFLITTI CON FIGLI PER 40% GENITORI-2-

ZCZC IPN 269

POL --/T

LAZIO: 83% MINORI UTILIZZA SMARTPHONE, CONFLITTI CON FIGLI PER 40% GENITORI-2-

L'indagine restituisce un quadro chiaro: il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. I risultati della ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori'

Il dato più immediato riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni.

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia "a volte" o "spesso"; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative. I genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%.(ITALPRESS)
(SEGUE).

trl/com

06-Mag-26 12:00

NNNN

LAZIO: 83% MINORI UTILIZZA SMARTPHONE, CONFLITTI CON FIGLI PER 40% GENITORI-3-

ZCZC IPN 270

POL --/T

LAZIO: 83% MINORI UTILIZZA SMARTPHONE, CONFLITTI CON FIGLI PER 40% GENITORI-3-

Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, le famiglie faticano però a parlare di vera e propria "dipendenza" quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia, solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati. Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari.(ITALPRESS)

(SEGUE).

trl/com

06-Mag-26 12:00

NNNN

LAZIO: 83% MINORI UTILIZZA SMARTPHONE, CONFLITTI CON FIGLI PER 40% GENITORI-4-

ZCZC IPN 271

POL --/T

LAZIO: 83% MINORI UTILIZZA SMARTPHONE, CONFLITTI CON FIGLI PER 40% GENITORI-4-

Dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo "quanto tempo" i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie.

"La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati.(ITALPRESS) (SEGUE).

trl/com

06-Mag-26 12:00

NNNN

LAZIO: 83% MINORI UTILIZZA SMARTPHONE, CONFLITTI CON FIGLI PER 40% GENITORI-5-

ZCZC IPN 272

POL --/T

LAZIO: 83% MINORI UTILIZZA SMARTPHONE, CONFLITTI CON FIGLI PER 40% GENITORI-5-

Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'ASP ISMA continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara Antonio De Napoli, Presidente dell'ASP ISMA. "Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio", sottolinea Maria Beatrice Baldini, Vicepresidente dell'ASP ISMA.(ITALPRESS).

trl/com

06-Mag-26 12:00

NNNN

13, 06/05/2026

Rocca, 'algoritmi sempre più maligni insidiano i nostri giovani'

Rocca, 'algoritmi sempre più maligni insidiano i nostri giovani'
'Dipendenze digitali, serve avere contatto forte con le famiglie'

(ANSA) - ROMA, 06 MAG - "Il tema delle dipendenze digitali sta coinvolgendo sempre più famiglie, c'è il tema della dipendenza, di tutta una serie di comportamenti legati anche ad algoritmi sempre più maliziosi e maligni che comunque insidiano i nostri giovani". Così il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, alla prima Giornata regionale delle dipendenze, a Roma.

"C'è stato un incremento di scommesse digitali" da parte di "tantissimi adolescenti e preadolescenti. Allora, noi che cosa dobbiamo fare? - prosegue - Noi dobbiamo cercare di avere questo contatto forte con le famiglie, i tecnici devono poterci dire quali sono gli strumenti migliori per poter agganciare le prime antenne combattendo lo stimolo, il pudore che spesso si crea nell'avvicinare i servizi, nell'avvicinare le comunità. Noi dobbiamo allargare i servizi, ma dobbiamo fare in modo di creare una cultura che vada in questo senso".

2026-05-06T12:06:00+02:00

YSM-NE

ANSA per CAMERA13

<a

href="https://trust.ansa.it/089893b3dded1c865b7c6593b0feca154988ba2ca7566ec1368ae437bd0d3b6d

">https://trust.ansa.it/089893b3dded1c865b7c6593b0feca154988ba2ca7566ec1368ae437bd0d3b6d

Dipendenze digitali, 'nel Lazio 8 minori su 10 usano lo smartphone'

Dipendenze digitali, 'nel Lazio 8 minori su 10 usano lo smartphone'

Report dell'Istituto Piepoli, 'il 40% dei genitori ha conflitti con i figli'

(v. "Mantovano, fascia più critica..." delle 11.38)

(ANSA) - ROMA, 06 MAG - "Lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni". È quanto emerge dalla ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da Isma, a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio, presentata in occasione della prima Giornata regionale delle dipendenze, a Roma.

Nelle famiglie, il 40% dei genitori dice di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia "a volte" o "spesso". E "la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative".

Secondo lo studio, "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%".

Inoltre, "il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia, solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema".

Dal report emerge anche che "il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale". Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Per il 47% degli intervistati un ostacolo è "riuscire a far rispettare le regole". Per il 47% dei genitori "la formazione

per le famiglie" è "lo strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". (ANSA).

2026-05-06T12:48:00+02:00

YSM-RO

ANSA per CAMERA03 GEST03

<a

href="https://trust.ansa.it/03880613121edcd1393b91fee946cfd6dd598752a65f22bd8a9d52e125df1a

">https://trust.ansa.it/03880613121edcd1393b91fee946cfd6dd598752a65f22bd8a9d52e125df1a

Dipendenze digitali, 'nel Lazio 8 minori su 10 usano lo smartphone'

Dipendenze digitali, 'nel Lazio 8 minori su 10 usano lo smartphone'

Report dell'Istituto Piepoli, 'il 40% dei genitori ha conflitti con i figli'

(v. "Mantovano, fascia più critica..." delle 11.38)

(ANSA) - ROMA, 06 MAG - "Lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni". È quanto emerge dalla ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da Isma, a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio, presentata in occasione della prima Giornata regionale delle dipendenze, a Roma.

Nelle famiglie, il 40% dei genitori dice di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia "a volte" o "spesso". E "la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative".

Secondo lo studio, "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%".

Inoltre, "il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia, solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema".

Dal report emerge anche che "il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale". Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Per il 47% degli intervistati un ostacolo è "riuscire a far rispettare le regole". Per il 47% dei genitori "la formazione

per le famiglie" è "lo strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". (ANSA).

2026-05-06T12:48:00+02:00

YSM-RO

ANSA per CAMERA13

<a

href="https://trust.ansa.it/03880613121edcd1393b91fee946cfd6dd598752a65f22bd8a9d52e125df1a

">https://trust.ansa.it/03880613121edcd1393b91fee946cfd6dd598752a65f22bd8a9d52e125df1a

Lazio: 83 per cento minori usa lo smartphone, a Roma prima giornata regionale dipendenze (2)

NOVA0075 3 POL 1 NOV CRO INT

Lazio: 83 per cento minori usa lo smartphone, a Roma prima giornata regionale dipendenze (2)

Roma, 06 mag - (Agenzia_Nova) - Nel Lazio, il dato piu'

immediato riguarda la diffusione dei dispositivi: lo

smartphone e' usato abitualmente dall'83 per cento dei figli

tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare

dell'eta': dal 65 per cento tra i 6-10 anni al 96 per cento

tra i 17-18 anni. Le attivita' online cambiano con l'eta': i

piu' piccoli sono piu' orientati a videogiochi e video,

mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network,

che raggiungono rispettivamente il 71 per cento e il 72 per

cento tra i 17-18enni. Secondo l'indagine dell'Istituto

Piepoli, il digitale entra anche nelle dinamiche familiari:

il 40 per cento dei genitori dichiara di avere conflitti con

i figli legati all'uso della tecnologia "a volte" o

"spesso"; la fascia piu' critica e' quella degli 11-13 anni,

dove la quota sale al 53 per cento. Inoltre, il 56 per cento

dei genitori ammette di utilizzare dispositivi digitali in

casa e in famiglia piu' di quanto vorrebbe, spesso anche per

ragioni lavorative. I genitori osservano segnali compatibili

con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non

controllato dei dispositivi nel 36 per cento dei casi,

irritabilita' in assenza di device nel 33 per cento,

riduzione del sonno nel 26 per cento, calo del rendimento

scolastico nel 23 per cento e isolamento sociale nel 22 per

cento. Pur riconoscendo la gravita' del fenomeno, le

famiglie faticano pero' a parlare di vera e propria

"dipendenza" quando il problema riguarda la propria

esperienza diretta. (segue) (Rer)

NNNN

Lazio: 83 per cento minori usa lo smartphone, a Roma prima giornata regionale dipendenze (3)

NOVA0076 3 POL 1 NOV CRO INT

Lazio: 83 per cento minori usa lo smartphone, a Roma prima giornata regionale dipendenze (3)

Roma, 06 mag - (Agenzia_Nova) - La percezione del rischio e'

molto alta: il 93 per cento dei genitori considera le

dipendenze digitali tra i minori un problema grave e

altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia, solo

il 61 per cento ritiene che i genitori siano in grado di

riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50 per cento

pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal

report emerge un apparente paradosso: il 75 per cento dei

genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al

digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il

dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei

contenuti. Allo stesso tempo, il 97 per cento non ha mai

chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo

indicato dalle famiglie e' riuscire a far rispettare le

regole, segnalato dal 47 per cento degli intervistati. Sul

fronte delle soluzioni, il bisogno piu' forte riguarda la

formazione: il 47 per cento dei genitori indica la

formazione per le famiglie come strumento principale per

affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici

al 30 per cento e dal supporto psicologico al 20 per cento.

La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente

sufficientemente supportata: solo il 41 per cento si sente

aiutato dalla scuola, il 36 per cento dagli altri genitori e

il 30 per cento dai servizi sanitari. (segue) (Rer)

NNNN

Lazio: 83 per cento minori usa lo smartphone, a Roma prima giornata regionale dipendenze (4)

NOVA0077 3 POL 1 NOV CRO INT

Lazio: 83 per cento minori usa lo smartphone, a Roma prima giornata regionale dipendenze (4)

Roma, 06 mag - (Agenzia_Nova) - "Il tema delle dipendenze digitali coinvolge un numero crescente di famiglie. Non si tratta solo di una dipendenza in senso stretto, ma di un insieme di comportamenti alimentati anche da algoritmi sempre piu' sofisticati e aggressivi, che finiscono per esporre e rendere vulnerabili i nostri giovani - ha dichiarato il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca -. Abbiamo registrato un aumento significativo delle scommesse digitali tra adolescenti e preadolescenti. Di fronte a questo scenario, dobbiamo interrogarci su cosa fare concretamente. E' fondamentale rafforzare il legame con le famiglie e affidarci al contributo dei tecnici, che possono indicarci gli strumenti piu' efficaci per intercettare i primi segnali di disagio. Occorre superare il pudore e le resistenze che spesso ostacolano l'accesso ai servizi e alle comunita' di supporto", ha concluso Rocca. Il fenomeno delle dipendenze "riguarda tutte le fasce d'eta', ma oggi quella piu' critica e' rappresentata dai giovani tra i 15 e i 19 anni - ha commentato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano -. La sfida principale e' far comprendere ai diretti interessati -- e quindi ai ragazzi, ai loro genitori, alle famiglie e alle comunita' educanti -- la natura del fenomeno e i rischi concreti che comporta. E' necessario acquisire piena consapevolezza di cio' con cui si ha a che fare, individuando anche quei limiti imprescindibili che devono essere stabiliti per prevenire le dipendenze digitali", ha evidenziato Mantovano. (segue)

(Rer)

NNNN

Lazio: 83 per cento minori usa lo smartphone, a Roma prima giornata regionale dipendenze

NOVA0253 3 POL 1 NOV CRO INT

Lazio: 83 per cento minori usa lo smartphone, a Roma prima giornata regionale dipendenze

Roma, 06 mag - (Agenzia_Nova) - L'83 per cento dei minori del Lazio utilizza lo smartphone. Mentre il 40 per cento dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia, con la fascia piu' critica tra gli 11 e i 13 anni. E' quanto emerge dalla ricerca sulle dipendenze digitali tra i minori, promossa da Isma, a cura dell'Istituto Piepoli, e condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. Lo studio e' stato presentato oggi a Roma, in occasione della prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze, nata in attuazione della legge regionale numero 5 del 2025, che ne istituisce la celebrazione annuale il 6 maggio - promossa dall'Asp Isma - Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della stessa Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina - nelle quali si e' andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori - l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche. A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp Isma, Antonio De Napoli. E' stata quindi illustrata la ricerca "Le dipendenze digitali tra i minori". L'indagine restituisce un quadro chiaro: il digitale e' ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una

crescente difficoltà nel governarne l'uso. (segue) (Rer)

NNNN

Lazio: 83 per cento minori usa lo smartphone, a Roma prima giornata regionale dipendenze (5)

NOVA0078 3 POL 1 NOV CRO INT

Lazio: 83 per cento minori usa lo smartphone, a Roma prima giornata regionale dipendenze (5)

Roma, 06 mag - (Agenzia_Nova) - Allo stesso tempo, secondo

il sottosegretario "e' fondamentale conoscere i danni,

talvolta irreversibili, legati all'uso di sostanze

stupefacenti. Per questo motivo - ha concluso Mantovano -,

una componente centrale dell'azione di prevenzione deve

essere rappresentata dall'informazione e dalla diffusione

della conoscenza", strumenti "indispensabili" per

contrastare efficacemente il fenomeno. Dai focus group

emerge una richiesta condivisa: "non basta informare sui

rischi, serve un approccio educativo multilivello che

coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunita'".

Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessita'

di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di

relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli

positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca

mostra che il tema non e' piu' solo "quanto tempo" i minori

trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi

siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del

digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano

segnali di disagio e chiedono strumenti concreti:

formazione, supporto educativo e una rete piu' forte tra

scuola, servizi e famiglie. (segue) (Rer)

NNNN

Lazio: a Roma si celebra la prima giornata regionale delle dipendenze

Lazio: a Roma si celebra la prima giornata regionale delle dipendenze <p>(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, <data>06 mag</data> - Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata Regionale delle Dipendenze - in attuazione della legge regionale 5/2025 - promossa dall'ASP ISMA – Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio.

L'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di un percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche. Nell'occasione è stata quindi presentata la ricerca "Le dipendenze digitali tra i minori", promossa da Isma, a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio. L'indagine restituisce un quadro chiaro: il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, le famiglie faticano però a parlare di vera e propria "dipendenza" quando il problema riguarda la propria esperienza

diretta.</p><p>com-Dca</p><p>Gli ultimi video Radiocor</p>

<p>(RADIOCOR) 06-05-26 13:45:51 (0443)PA 5 NNNN</p>

SOCIAL: NEL LAZIO 83% MINORI USA SMARTPHONE, 40% GENITORI HA CONFLITTI =

ADN0581 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

SOCIAL: NEL LAZIO 83% MINORI USA SMARTPHONE, 40% GENITORI HA CONFLITTI =

A Roma la prima Giornata regionale delle dipendenze

Roma, 6 mag. (Adnkronos Salute) - Si celebra oggi a Roma la prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Ism - Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina - nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio, grazie a un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano nei territori - l'appuntamento di oggi a Roma rappresenta il momento conclusivo di questo percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza per la formazione e la condivisione di buone pratiche.

È stata quindi presentata la ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da Isma, a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio.

L'indagine restituisce un quadro chiaro: "Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. Il dato più immediato - sottolinea la ricerca - riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni".

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: "Il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia 'a volte' o 'spesso'; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori - si legge - ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative". A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Commissione Affari sociali

della Camera, Luciano Ciocchetti, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli e il presidente dell'Asp Isma, Antonio De Napoli.

(Red-Sal/Adnkronos Salute)

ISSN 2465 - 1222

06-MAG-26 13:52

NNNN

SOCIAL: NEL LAZIO 83% MINORI USA SMARTPHONE, 40% GENITORI HA CONFLITTI (2) =

ADN0582 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

SOCIAL: NEL LAZIO 83% MINORI USA SMARTPHONE, 40% GENITORI HA CONFLITTI (2) =

(Adnkronos Salute) - Secondo l'indagine "i genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%". Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, "le famiglie faticano però a parlare di vera e propria 'dipendenza' quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia - osserva l'indagine - solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati".

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: "Il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari". Secondo l'indagine, "dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo 'quanto tempo' i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano

attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più forte tra scuola, servizi e famiglie".

(Red-Sal/Adnkronos Salute)

ISSN 2465 - 1222

06-MAG-26 13:52

NNNN

SOCIAL: NEL LAZIO 83% MINORI USA SMARTPHONE, 40% GENITORI HA CONFLITTI (3) =

ADN0583 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

SOCIAL: NEL LAZIO 83% MINORI USA SMARTPHONE, 40% GENITORI HA CONFLITTI (3) =

(Adnkronos Salute) - "La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Aso Isma continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali", dichiara Antonio De Napoli, presidente dell'Asp Isma.

"Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio", sottolinea Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell'Asp Isma.

(Red-Sal/Adnkronos Salute)

ISSN 2465 - 1222

06-MAG-26 13:52

NNNN

Lazio: Rocca, allargare servizi e lavoro culturale contro dipendenze digitali giovani

NOVA0326 3 POL 1 NOV CRO

Lazio: Rocca, allargare servizi e lavoro culturale contro dipendenze digitali giovani

Roma, 06 mag - (Agenzia_Nova) - Il tema delle dipendenze digitali "coinvolge un numero crescente di famiglie. Non si tratta solo di una dipendenza in senso stretto, ma di un insieme di comportamenti alimentati anche da algoritmi sempre piu' sofisticati e aggressivi, che finiscono per esporre e rendere vulnerabili i nostri giovani. Noi dobbiamo allargare i servizi, ma occorre anche superare il pudore e le resistenze che spesso ostacolano l'accesso alle comunita' di supporto, creando una cultura in tal senso". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, intervenendo alla prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze, a Roma. Nell'occasione e' stata presentata la ricerca "Le dipendenze digitali tra i minori", promossa da Isma, a cura dell'Istituto Piepoli. Secondo lo studio, l'83 per cento dei minori del Lazio utilizza lo smartphone. Mentre il 40 per cento dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia, con la fascia piu' critica tra gli 11 e i 13 anni.

L'indagine, quindi, restituisce un quadro chiaro: il digitale e' ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficolta' nel governarne l'uso. "Come Regione Lazio stiamo lavorando con le famiglie, i docenti e i ragazzi, per contrastare questo fenomeno e anticipare le trasformazioni sociali - ha assicurato Rocca -. C'e' un lavoro all'interno delle scuole gia' operativo: in oltre il 60 per cento degli istituti regionali e' presente uno sportello dedicato. Noi viviamo in un'epoca in cui non ci sono solo le dipendenze tradizionali: molti giovani sono preda del digitale che andrebbe regolamentato. Abbiamo registrato un aumento significativo delle scommesse digitali tra adolescenti e preadolescenti. Di fronte a questo scenario, dobbiamo interrogarci su cosa fare concretamente - ha aggiunto Rocca -. E' fondamentale rafforzare il legame con le famiglie e affidarci al contributo dei tecnici, che possono indicarci gli strumenti

piu' efficaci per intercettare i primi segnali di disagio.

", ha concluso Rocca. (Rer)

NNNN

Lazio, Gornata regionale Dipendenze: 83% dei minori usa lo smartphone

Lazio, Gornata regionale Dipendenze: 83% dei minori usa lo smartphone Lazio, Gornata regionale Dipendenze: 83% dei minori usa lo smartphone De Napoli (Isma), create le basi per affrontare le nuove dipendenze

Roma, 6 mag. (askanews) - Il digitale è ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficoltà nel governarne l'uso. È quanto emerge dalla ricerca "Le dipendenze digitali tra i minori", promossa da Isma, a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio presentata oggi a Roma in occasione della prima edizione della Giornata Regionale delle Dipendenze - nata in attuazione della Legge Regionale n. 5-2025, che ne istituisce la celebrazione annuale il 6 maggio - promossa dall'Asp Isma - Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Dopo le tappe di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina - nelle quali si è andata via via strutturando una vera e propria rete che rafforzerà le politiche di prevenzione e inclusione sociale nel Lazio. A dare l'avvio sono stati il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, l'assessore all'inclusione sociale e servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli, il segretario della commissione affari sociali della Camera, Paolo Ciani, e il presidente dell'Asp Isma, Antonio De Napoli.

Il dato più immediato che emerge dalla ricerca riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone è usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'età: dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attività online cambiano con l'età: i più piccoli sono più orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni.

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia "a volte" o "spesso"; la fascia più critica è quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il

56% dei genitori ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia più di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative. I genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilità in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%. Pur riconoscendo la gravità del fenomeno, le famiglie faticano però a parlare di vera e propria "dipendenza" quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio è molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia, solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie è riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati.

Sul fronte delle soluzioni, il bisogno più forte riguarda la formazione: il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari. Dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunità. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessità di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non è più solo "quanto tempo" i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete più

forte tra scuola, servizi e famiglie.

"La Giornata Regionale delle Dipendenze rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha visto nascere e consolidarsi una rete territoriale ampia e partecipata. Le tappe nelle diverse province del Lazio hanno permesso di mettere in connessione istituzioni, servizi, scuole e realtà associative, creando le basi per un modello di intervento più coordinato ed efficace. È proprio da questa rete che dobbiamo partire per affrontare le nuove forme di dipendenza comportamentale. I dati presentati oggi nella ricerca dell'Istituto Piepoli, in particolare sulle dipendenze digitali tra i minori, ci restituiscono un quadro chiaro: le famiglie sono consapevoli dei rischi, ma spesso si sentono sole e prive di strumenti adeguati. Per questo è fondamentale investire in percorsi di formazione e prevenzione del disagio da un lato, dall'altro rafforzare le iniziative che offrano alternative concrete di relazione e spazi di socialità reale. L'Asp Isma continuerà a lavorare in questa direzione, affinché questa giornata non sia stata solo un momento simbolico, ma un processo strutturato per garantire un impegno stabile sul complesso tema delle dipendenze comportamentali" ha spiegato Antonio De Napoli, presidente dell'Asp Isma.

"Aver messo in connessione territori, istituzioni e comunità è stato fondamentale, perché ha reso evidente che il problema non è la mancanza di interventi, ma la loro frammentazione. Ora la sfida è mettere a sistema ciò che già esiste, rafforzando formazione, supporto educativo e il dialogo tra scuola, servizi e famiglie. Solo così possiamo accompagnare i più giovani verso un uso più consapevole del digitale e prevenire situazioni di disagio" ha aggiunto Maria Beatrice Baldini, vicepresidente dell'Asp Isma.

Bet 20260506T140241Z

Regione Lazio, Rocca: nuove dipendenze, siamo al lavoro

Regione Lazio, Rocca: nuove dipendenze, siamo al lavoro Regione Lazio, Rocca: nuove dipendenze, siamo al lavoro I giovani preda del digitale, problema che va affrontato Roma, 6 mag. (askanews) - La Regione Lazio è al lavoro per affrontare le nuove forme di dipendenza giovanile. È in sintesi il pensiero del presidente della regione Lazio Francesco Rocca intervenuto oggi a Roma in occasione della prima edizione della Giornata regionale delle dipendenze promossa dall'Asp Isma a Roma. "Stiamo al lavoro con le famiglie, i docenti e i ragazzi perché anticipare le trasformazioni sociali è importante" ha spiegato Rocca ricordando come alle dipendenze tradizionali oggi si assista all'emergenza di nuove dipendenze tra le nuove generazioni. "Oggi vediamo quanto gli adolescenti e i preadolescenti siano preda del digitale che, ahimè, avrebbe necessità di una regolamentazione e quanto siano preda del gioco digitale, un aspetto troppo sottovalutato sul quale bisogna intervenire ed essere al passo con i tempi inseguendo le trasformazioni". Per il presidente non bisogna avere paura dello stigma ed è bene rivolgersi alle istituzioni e ai centri di salute mentale per trovare risposte e ai tanti enti del Terzo settore.

Bet 20260506T142058Z

Lazio: smartphone e adolescenti, l'83% dei minori sempre online =

AGI0495 3 CRO 0 R01 /

Lazio: smartphone e adolescenti, l'83% dei minori sempre online =

(AGI) - Roma, 6 mag. - Il digitale e' ormai parte integrante della vita familiare e scolastica, ma genitori, insegnanti e professionisti della salute percepiscono una crescente difficolta' nel governarne l'uso. E' quanto emerge dalla ricerca 'Le dipendenze digitali tra i minori', promossa da ISMA, a cura dell'Istituto Piepoli, condotta su 500 genitori di figli tra i 6 e i 18 anni residenti nel Lazio in occasione della prima edizione della Giornata Regionale delle Dipendenze - nata in attuazione della Legge Regionale n. 5/2025, che ne istituisce la celebrazione annuale il 6 maggio - promossa dall'ASP ISMA - Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio. Alle celebrazioni hanno partecipato il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli, il segretario della Commissione Affari sociali della Camera, Paolo Ciani, e il presidente dell'ASP ISMA, Antonio De Napoli. (AGI)Tpa (Segue)

061453 MAG 26

NNNN

Lazio: smartphone e adolescenti, l'83% dei minori sempre online (2)=

AGI0496 3 CRO 0 R01 /

Lazio: smartphone e adolescenti, l'83% dei minori sempre online (2)=

(AGI) - Roma, 6 mag. - Il dato piu' immediato riguarda la diffusione dei dispositivi: lo smartphone e' usato abitualmente dall'83% dei figli tra 6 e 18 anni, con una crescita marcata all'aumentare dell'eta': dal 65% tra i 6-10 anni al 96% tra i 17-18 anni. Le attivita' online cambiano con l'eta': i piu' piccoli sono piu' orientati a videogiochi e video, mentre tra gli adolescenti crescono chat e social network, che raggiungono rispettivamente il 71% e il 72% tra i 17-18enni.

Il digitale entra anche nelle dinamiche familiari: il 40% dei genitori dichiara di avere conflitti con i figli legati all'uso della tecnologia "a volte" o "spesso"; la fascia piu' critica e' quella degli 11-13 anni, dove la quota sale al 53%. Inoltre, il 56% dei genitori ammette di utilizzare dispositivi digitali in casa e in famiglia piu' di quanto vorrebbe, spesso anche per ragioni lavorative.

I genitori osservano segnali compatibili con un uso problematico del digitale: uso eccessivo o non controllato dei dispositivi nel 36% dei casi, irritabilita' in assenza di device nel 33%, riduzione del sonno nel 26%, calo del rendimento scolastico nel 23% e isolamento sociale nel 22%. Pur riconoscendo la gravita' del fenomeno, le famiglie faticano pero' a parlare di vera e propria "dipendenza" quando il problema riguarda la propria esperienza diretta. La percezione del rischio e' molto alta: il 93% dei genitori considera le dipendenze digitali tra i minori un problema grave e altrettanti le ritengono un fenomeno diffuso. Tuttavia, solo il 61% ritiene che i genitori siano in grado di riconoscere i segnali di dipendenza e appena il 50% pensa che sappiano a chi rivolgersi in caso di problema. Dal report emerge un apparente paradosso: il 75% dei genitori giudica adeguato il proprio approccio educativo al digitale e molti dichiarano di adottare strategie come il dialogo educativo, i limiti di tempo e il controllo dei contenuti. Allo stesso tempo, il 97% non ha mai chiesto supporto su questo tema. Il principale ostacolo indicato dalle famiglie e' riuscire a far rispettare le regole, segnalato dal 47% degli intervistati.

(AGI)Tpa (Segue)

061453 MAG 26

NNNN

Lazio: smartphone e adolescenti, l'83% dei minori sempre online (3)=

AGI0024 3 CRO 0 RRM /

Lazio: smartphone e adolescenti, l'83% dei minori sempre online (3)=

(AGI) - Roma, 6 mag. - Sul fronte delle soluzioni, il bisogno piu' forte riguarda la formazione: il 47% dei genitori indica la formazione per le famiglie come strumento principale per affrontare il fenomeno, seguita dagli interventi scolastici al 30% e dal supporto psicologico al 20%. La maggioranza dei genitori, inoltre, non si sente sufficientemente supportata: solo il 41% si sente aiutato dalla scuola, il 36% dagli altri genitori e il 30% dai servizi sanitari.

Dai focus group emerge una richiesta condivisa: non basta informare sui rischi, serve un approccio educativo multilivello che coinvolga famiglie, scuola, servizi sanitari e comunita'. Insegnanti e professionisti sottolineano anche la necessita' di offrire ai ragazzi alternative reali, occasioni di relazione, strumenti per comprendere le emozioni e modelli positivi capaci di parlare il loro linguaggio. La ricerca mostra che il tema non e' piu' solo "quanto tempo" i minori trascorrono online, ma quanto famiglie, scuola e servizi siano attrezzati per accompagnarli in un uso consapevole del digitale. I genitori riconoscono il problema, osservano segnali di disagio e chiedono strumenti concreti: formazione, supporto educativo e una rete piu' forte tra scuola, servizi e famiglie.

"Noi veniamo da un'epoca in cui al centro c'erano le dipendenze tradizionali - ha commentato il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca - oggi vediamo quanto soprattutto adolescenti e preadolescenti siano preda del digitale, che avrebbe anche necessita' di una regolamentazione. E anche di quanto siano preda del gioco digitale, questo e' anche un altro aspetto troppo sottovalutato e su cui occorre intervenire. Quindi occorre essere al passo con i tempi, inseguendo le trasformazioni. Non aver paura dello stigma e rivolgersi ovviamente alle istituzioni, ai centri di salute mentale per trovare risposte, ai tanti enti del terzo settore che fanno un lavoro straordinario, per il quale come Regione ci siamo impegnati tanto anche per aggiornare le tariffe e fare in modo che comunque possano svolgere il loro lavoro in serenita'".

(AGI)Tpa

061453 MAG 26

NNNN